2

Emilia-Romagna

Contenuti e obiettivi di apprendimento

1 La regione: conoscere l'Emilia-Romagna, in particolare la città di Bologna, e alcune caratteristiche del territorio e dell'economia emiliana

2 Le letture: due brani di narrativa e il volantino di un club studentesco

3 Il tema grammaticale: raccontare e descrivere eventi e situazioni nel passato

4 Ripasso breve: pronomi personali

5 I due percorsi cinematografici: *I vitelloni* e *La meglio gioventù, Episodio 2*





Un caffè sotto i portici nel centro di Bologna

La regione

Primi passi in Emilia-Romagna: le immagini parlano

I paesaggi umani

2.1 **Confronti e riflessioni** Considera attentamente, in questo capitolo, le fotografie che rappresentano la campagna emiliana, la riviera adriatica, i portici e il centro storico di Bologna. L'Emilia è una regione "matematica", ha osservato uno scrittore italiano.[1] Quali sono, secondo te, gli aspetti "matematici" del paesaggio urbano e naturale di questa regione? Conosci un altro posto "matematico" in Italia o altrove (*elsewhere*)?

[1] Carlo Levi (1902–1975), scrittore e pittore.

Persone e ambienti

2.2 **Brainstorming** Comincia a fare un elenco delle parole (sostantivi, aggettivi, verbi, ecc.) necessarie per descrivere queste foto (A e B), usando il dizionario quando necessario. Ad esempio: *gli edifici, la strada, i passanti, le biciclette,* ecc.

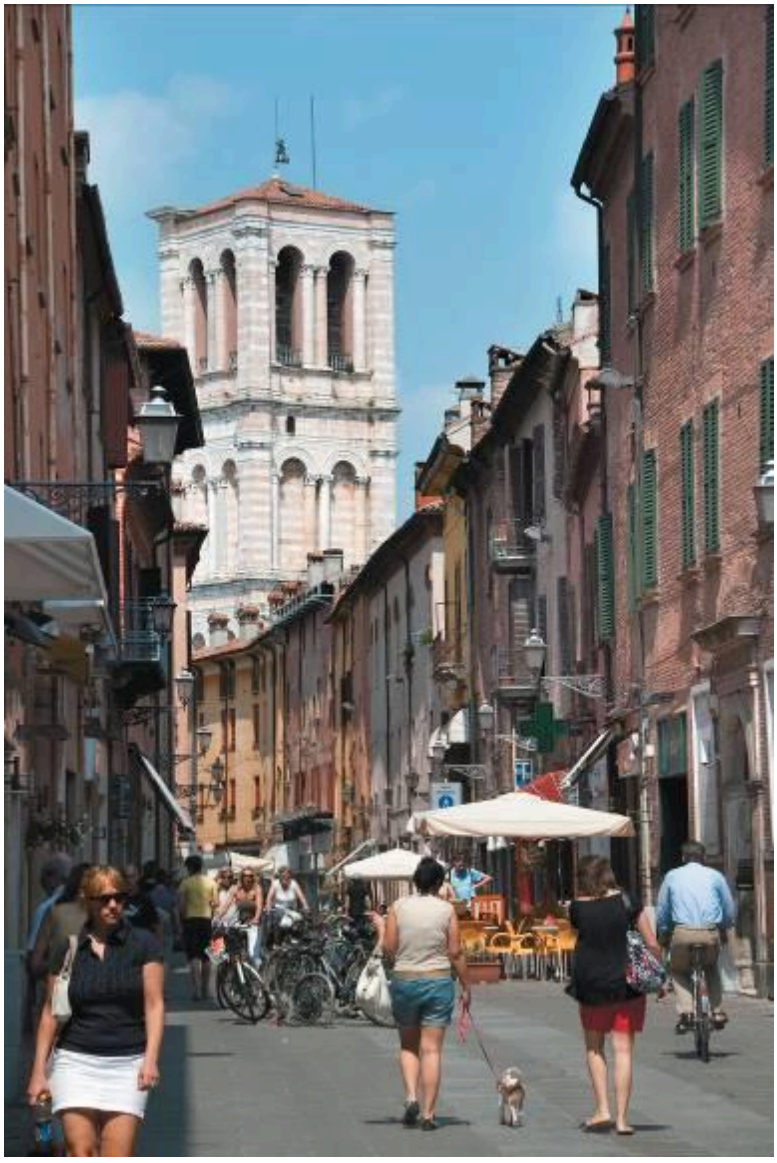


Foto A: Via Mazzini a Ferrara



Foto B: Una via nel centro di Bologna

2.3 **Foto A: un semestre all'Università di Ferrara** Tu e un tuo compagno / una tua compagna passerete un semestre all'Università di Ferrara, e avete appena ricevuto questa foto dalla vostra *host family*: è la strada dove abiterete! Insieme cercate di capire se il posto vi piace oppure no, e cercate di immaginare come sarà la vostra vita in questa città. Ecco alcune domande che potete farvi. Continuate a crearne altre.

- Secondo te, questa strada si trova in centro o in periferia?
- Si tratta di un quartiere popolare o benestante?
- Dove stanno andando queste persone?
- Secondo te, questi palazzi sono appartamenti o uffici?
- Vorresti camminare per questa strada di notte?
- Che cosa ti piace o non ti piace di questo quartiere?

2.4 **Foto B: compere nel centro di Bologna** Con un compagno o una compagna "entrate" in questa foto: scrivete, praticate e poi recitate la conversazione fra queste due signore. Chi sono? Si conoscono da tanto tempo? Di che cosa parlano? Da dove vengono? Dove stanno andando?

2.5 **Confronti e riflessioni** Scegli una delle due foto. Immagina di fotografare una scena simile nel quartiere della città o del paese che conosci meglio. Quali elementi sarebbero diversi? Quali simili? Quali associazioni di pensiero fai tu quando pensi a "una strada nella mia città"? Quali associazioni pensi che facciano le persone in questa foto (A. o B.)? Completa una tabella simile a questa:

	Io (aggettivi, nomi, verbi)	**Le persone di questa foto (A. o B.) (aggettivi, nomi, verbi)**
Una strada nella mia città: libere associazioni di pensiero		

Arte e architettura

Queste foto rappresentano gli interni di due chiese di Bologna: la Basilica di Santo Stefano (VIII–XII secolo d.C.), in stile romanico, e la Cappella di San Domenico (dell'architetto Floriano Ambrosini, XVII secolo), all'interno della Basilica di San Domenico, in stile barocco.



Chiesa dei Santi Vitale e Agricola. Santo Stefano a Bologna (interno)



Cappella di San Domenico, Basilica di San Domenico, Bologna

Due stili: romanico e barocco

Il nome “romanico” si riferisce all’architettura dell’antica Roma dalla quale gli architetti medievali presero in prestito alcune tecniche ed elementi (l’arco, le colonne, le volte). Lo stile romanico si sviluppò in Europa nell’XI e XII secolo, prima dello stile gotico, e caratterizza sia gli edifici religiosi (chiese, monasteri) sia le costruzioni civili (castelli, torri, case). I flussi sempre più crescenti di pellegrini che viaggiavano a Roma e la crescita di una classe di mercanti e borghesi nei liberi comuni furono due importanti fattori che favorirono lo sviluppo dell’architettura sia civile che religiosa: nuovi monasteri e chiese, torri e case nelle città in espansione furono costruiti in seguito all’espansione demografica che caratterizzò questi secoli. Due chiese in stile romanico fra le meglio preservate in Italia sono Sant’Ambrogio a Milano e San Miniato a Firenze. Lo stile barocco, si sviluppò dopo il Rinascimento, nel XVII e XVIII secolo nei paesi del sud Europa di religione cattolica (Spagna, Portogallo, ma soprattutto in Italia). Storicamente nacque come reazione all’austerità della riforma protestante. Fra le creazioni più alte dell’architettura barocca sono la Basilica di San Pietro a Roma e la Chiesa di Santa Maria della Salute a Venezia.

2.6 **Le tue osservazioni** Osserva attentamente le due foto più sopra. Si tratta di due spazi religiosi, creati con le stesse motivazioni ed obiettivi: la preghiera, la predicazione religiosa e la partecipazione dei fedeli ai rituali della

religione cattolica. Eppure si tratta di due spazi completamente diversi, che riflettono una diversa concezione della religione e della spiritualità. Descrivili nei dettagli e condividi le tue impressioni con il tuo gruppo o il resto della classe.

Secondo te, l'esperienza di preghiera o di meditazione religiosa può essere diversa in questi due spazi? I due stili, secondo te, riflettono anche due diverse spiritualità?

Il territorio della regione

2.7 **Alla scoperta di …** Fai una breve ricerca su Internet, o usando altre fonti, per scoprire …

- In quale parte dell'Italia si trova l'Emilia-Romagna? Con quali altre regioni confina? Com'è il suo territorio (prevalgono le montagne, le colline o le pianure)?
- Da quale mare è bagnata l'Emilia-Romagna? Quale grande fiume la attraversa?
- Dove si trovano le sue principali città? Qual è il capoluogo regionale?

2.8 **Dati alla mano** [clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ]

NOTE CULTURALI

La pianura più grande d'Italia

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

il confine	*border*
il fiume	*river*
l'inondazione	*flood*
la pianura	*plain*
pragmatico	*pragmatist, pragmatic*
il sognatore	*dreamer*
lo spazio	*space*
il viaggiatore	*traveler*
il vuoto	*emptiness, void*



Veduta aerea della pianura padana dal Castello di Bianello, Emilia-Romagna

Il paesaggio italiano più conosciuto all'estero è sicuramente quello delle dolci colline toscane, coperte da uliveti, vigneti e cipressi. Pochi conoscono un'Italia che assomiglia di più al *mid-west* americano, o alle campagne olandesi. È l'Italia della vasta pianura del fiume Po (la pianura padana), che occupa la maggior parte del territorio dell'Emilia-Romagna. Due scrittori romagnoli hanno riflettuto sull'esperienza di vivere in una grande pianura, tutta lavorata dall'uomo e nella quale non sembrano esserci confini geografici. Eraldo Baldini riflette sul paesaggio emiliano:

"Quanto è grande, questa pianura! Si è formata nei millenni con la terra portata dai fiumi e mi viene da pensare: ma quanta ne è servita per creare tutto questo? Quanto dovevano essere alte le montagne per cederne (*to yield*) così tanta? […] i fiumi, le piogge, il vento, le inondazioni. Ma non solo. L'uomo, anche. Il lavoro. Dove la meteorologia e la geologia non sono bastate, ci sono state mani e gambe, spalle e braccia, e attrezzi pensati, costruiti e usati allo scopo di creare altra terra e di rendere migliore e più amica quella che già c'era. Siamo così, noi emiliano-romagnoli, lo siamo sempre stati: pragmatici e sognatori allo stesso tempo, altrimenti non avremmo potuto fare tutto questo."[2]

Il poeta romagnolo Roberto Pazzi riflette sull'esperienza di chi visita questa regione per la prima volta:

"… lo spaesamento (*feeling of being lost*), quella particolare incertezza dei confini che offre al viaggiatore la vista aperta all'infinito della pianura del Po … Attraversare l'Emilia vuol dire non poter avvalersi (*use*) di riferimenti che limitino, costringano e orientino come invece in Piemonte o in Liguria o nel Veneto, dove le montagne scandiscono (*determine the beat/rhythm of, outline*) spazi e tempi, vincendo il vuoto, il nulla dell'orizzonte, il non veder mai un riferimento per l'occhio da nessuna parte del cielo che non fosse il cielo stesso (*except for the sky itself*)."[3]

2.9 **Controlla la comprensione** Secondo Baldini, quali fattori hanno contribuito a formare il paesaggio emiliano? Secondo Roberto Pazzi, che cosa prova il viaggiatore quando arriva in questa regione, e che cosa prova viaggiando in Piemonte o in altre regioni del nord Italia?

---

[2] Baldini, Eraldo, et al., *Dal grande fiume al mare: trenta scrittori raccontano l'Emilia Romagna.* Bologna: Pendagron, 2003, pp. 20–1.

[3] Pazzi, Roberto, et al. *Dal grande fiume,* pp. 51–2.

2.10 **Confronti e riflessioni** Scegli due regioni del tuo paese d'origine: una che assomiglia all'Emilia-Romagna, come descritta da Baldini e Pazzi, e un'altra che ha caratteristiche opposte. Condividi le tue idee con due o tre compagni.

Ascolto 1: Una regione di strade [clicca qui per AUDIO FILE]

2.11 **Prima di ascoltare** Che cosa può significare "una regione di strade"? Puoi creare, per analogia, definizioni simili per altre regioni? Ad esempio, "una regione di fiumi", "una regione di boschi", ecc. Scegli tre regioni o stati che conosci bene e crea delle definizioni adatte ad ognuno. Poi parlane con un compagno o una compagna.



Una strada nel centro di Parma

Vocaboli utili alla comprensione [clicca qui per AUDIO FILE]

congiungere, p.p. congiunto	*to join*
disposto	*arranged, laid out*
il dopoguerra	*the postwar period*

l'epoca romana	*epoch of Ancient Rome*
finire per	*to end up*
fu costruita	*was built*
il letto di un fiume	*riverbed*
lo sviluppo	*development*

2.12 **A fine ascolto** Completa le seguenti affermazioni con una delle due scelte.

1. La Via Emilia percorre la regione da (sud-est a nord-ovest / da sud-ovest a nord-est).
2. La Via Emilia è una strada (di collina / di pianura), ed è lunga circa (100 / 200) chilometri.
3. La Via Emilia fu costruita nel (II secolo a.C. / II secolo d.C.), cioè in epoca (romana / normanna).
4. La Via Emilia unisce (diverse città / diversi piccoli paesi).
5. Il territorio da Piacenza al mare Adriatico è (come un'unica città estesa / una serie di piccoli paesi).
6. La regione attraversata dalla Via Emilia è una (delle più produttive / delle più inquinate) del mondo.

2.13 **Confronti e riflessioni** Ci sono strade di grande importanza storica nello stato o nella regione dove vivi e che conosci meglio? Discutine in gruppo.

2.14 **Alla scoperta di …** L'Italia è attraversata da altre importanti vie romane, ad esempio la Via Appia, la Via Cassia, la Via Aurelia, la Via Ostiense e altre. Scegline una e individua le regioni italiane che attraversa.

Le quattro "capitali" dell'Emilia-Romagna

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

arricchire	*to enrich*
divertente	*fun (adj.)*
il divertimento	*fun (n.)*
faticoso	*tiring*
frizzante	*sparkling, bubbly*
il lungomare	*waterfront promenade*
il luogo di villeggiatura	*vacation place*
l'occidente	*Western world*
l'opera	*work of art*
la pensione a conduzione familiare	*family run hotel*
il Rinascimento	*Renaissance*
scottarsi	*to get burned*
lo stabilimento balneare	*beach club*
stupendo	*amazing*

L'Emilia-Romagna è forse l'unica regione italiana che può vantare (*boast*) fra le sue città molte "capitali", antiche e moderne.

Ravenna

Nel V e VI secolo d.C., è capitale dell'Impero Romano d'Occidente, e poi ultimo bastione in occidente dell'Impero Bizantino; il territorio che la circonda è chiamato *Romagna* proprio perché riesce a resistere alle invasioni barbariche che devastano il resto della penisola.

Ferrara

Durante il Rinascimento, Ferrara è città-stato sotto la dinastia degli Este, alla cui corte operano per più di un secolo i più celebri artisti, scrittori e letterati dell'epoca.

Parma

Dal 1545 e fino al 1859, quando entra a far parte del Regno di Sardegna, Parma è capitale del Ducato di Parma e Piacenza, controllato prima dalla dinastia Farnese e poi dai Borboni. Durante questo lungo periodo, Parma diventa centro di cultura ed arte a livello europeo: posta al crocevia (*crossroads*) fra il nord Europa e il resto dell'Italia, Parma attrae artisti che l'arricchiscono di importanti opere.

Rimini

Infine, non possiamo dimenticare una "capitale" meno ufficiale delle precedenti, eppure di grande fama: Rimini, la "capitale del divertimento", si trova al centro della riviera romagnola; è qui che nel secondo dopoguerra si sviluppò (*grew*) il primo grande turismo di massa: se altri luoghi di villeggiatura rimanevano accessibili solo a ristrette élite, la riviera romagnola, con le sue pensioni a conduzione familiare, si apriva anche a famiglie operaie e piccolo borghesi.

Oltre alle spiagge e al mare, Rimini ha da offrire un'infinita scelta di discoteche, ristoranti, parchi d'acqua, gelaterie, fiere e feste di paese. Un recente sondaggio (*survey*) ha invitato i turisti che avevano soggiornato a Rimini a definire la città usando sette aggettivi; le risposte più comuni sono state: frizzante, divertente, viva, fantastica, stupenda, solare e allegra. Alla domanda "se Rimini fosse un colore, che colore sarebbe?", la maggior parte degli intervistati ha risposto "l'azzurro o il giallo".



Un mosaico dell'Imperatrice Teodora nella Basilica di San Vitale a Ravenna



Entrata di due bagni sulla spiaggia di Rimini

Secondo lo scrittore emiliano Pier Vittorio Tondelli, la Rimini del lungomare è come una città disegnata da e per i bambini: gli stabilimenti balneari sembrano balocchi (*toys*) con i loro colori di "zuccheri filati e frutte candite" (*cotton candy and candied fruit*). In questa conversazione, tratta dal suo romanzo *Rimini*, Tondelli ci dà un ritratto conciso ed efficace della "capitale del divertimento". Un giornalista milanese, appena arrivato in Romagna, parla con Carlo e Susy, due colleghi di Rimini:

"Ancora non ha preso il ritmo di questa città", disse Carlo. "La gente crede che sia un luogo di villeggiatura. È al contrario un luogo faticosissimo. Si vive di notte, tutta la notte. Se ne accorgerà fra pochi giorni quando la riviera funzionerà nel pieno delle proprie possibilità: discoteche, locali di intrattenimento, feste per i turisti, sagre di paese (*village fairs*) … a qualunque ora potrà trovare qualcuno con cui divertirsi (…)".

"Credevo fosse (*I believed it was*) il mare l'attrattiva maggiore".

"Quello è per le famiglie", sorrise Susy. "È dei bambini e delle nonne. Dei clienti delle pensioni tutto-compreso. Per gli altri c'è solo a metà pomeriggio. Il tempo per scottarsi un poco. Poi inizia la notte".[4]

2.15 Controlla la comprensione

1. Quali sono le origini storiche del nome Romagna?
2. Perché Rimini è diversa dalle altre tre "capitali"?
3. Perché, secondo te, gli intervistati hanno associato questa città con i colori giallo e azzurro?
4. Quale fra queste città vorresti visitare?

2.16 Alla scoperta di …

1. Due delle città menzionate più sopra sono state dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Quali? Scoprilo facendo una breve ricerca su Internet. Quali sono state le motivazioni di questo riconoscimento?

[4] Tondelli, Pier Vittorio. *Rimini.* Milano: Bompiani, 1985, p. 40–2.

2. Quale tecnica artistica possiamo ammirare visitando le basiliche, i mausolei, i battisteri di Ravenna? Scopri quale monumento di Ravenna ispirò Cole Porter a comporre la canzone *Night and Day*.
3. Vai sul sito del Grand Hotel di Rimini e scopri perché questo albergo è stato dichiarato monumento nazionale. Confronta i prezzi e le offerte del Grand Hotel con quelli di una pensione a conduzione familiare a Rimini.
4. Per ogni città, scegli una chiesa, oppure un castello, un monumento o un'opera d'arte, possibilmente di tre periodi storici diversi, e presentali alla classe. Di tre periodi storici diversi, e presentali alla classe.

2.17 **Sindaco per un giorno** Scegli di essere il sindaco di una delle città elencate sopra che non hanno ricevuto il riconoscimento dall'UNESCO. Prepara una breve presentazione della tua città all'UNESCO richiedendo che venga considerata Patrimonio dell'Umanità come le altre due "ex-capitali" dell'Emilia-Romagna.

2.18 **Confronti e riflessioni** Scegli due o tre città qualsiasi, e associale ad un colore, usando una tabella simile alla seguente; poi discutine in gruppo.

Città	Colore	Perché?
1.		
2.		
3.		

Bologna, metropoli di provincia

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

affezionarsi	*to get attached to*
l'ateneo	*university*
la battuta	*punchline, joke*
dotto	*learned, cultured*
il muro	*wall*
il portico	*arcades [see photos on page 61 and title page]*
premere	*to press against*
il tetto	*roof*



Bologna: la Fontana del Nettuno del Giambologna (1567)

Bologna è una città che tutti dicono di conoscere forse perché capita di (*one happens to*) passarci di frequente in treno o in macchina: si trova infatti al centro, oggi come in tempi antichi, delle grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie fra nord e sud, est e ovest. Gli italiani, inoltre, associano Bologna a molte immagini: Bologna città universitaria, Bologna dei portici, Bologna dai tetti rossi, Bologna capitale della cucina, ecc. Pochi però l'hanno visitata per più di un giorno, e il turismo internazionale tende ad ignorarla preferendo le più note Firenze, Venezia e Roma.

Lo scrittore Luca Goldoni parla della nativa Bologna come della "sua coperta di Linus", una grande città che sa essere anche un po' paese agricolo, e precisa:

> "Vivo bene a Bologna perché mi sono affezionato a questi muri splendidi, ma più affettuosi, più casalinghi degli splendidi muri di Venezia o di Firenze. Bologna è una città dove tutti, per dire vado in centro, dicono vado in piazza. Se per strada urla un clacson a sirena (*siren*), forse è un ferito (*someone injured*), ma può anche essere un corteo nuziale (*wedding parade*), fiori e palloncini colorati sull'antenna della radio, roba da festa di paese (*stuff fit for a country fair*): la tradizione preme su Bologna ed è una tradizione campagnola … Il barista riesce a conversare con i clienti nella vertigine (*dizziness*) dei [caffè]

ristretti, lunghi, macchiati, corretti … Il salumiere, col negozio intasato (*crowded*), si toglie la matita dall'orecchio e dice battute: un cliente, una battuta."[5]

Se Bologna attrae ancora relativamente pochi turisti, migliaia di studenti vi si trasferiscono per frequentare la sua università, famosa non solo per la qualità dei suoi programmi accademici, ma anche perché è la più antica del mondo. Il termine *università* fu inventato a Bologna per designare le libere associazioni di studenti e docenti. Fondata nel 1088, l'Università di Bologna (UNIBO, come viene comunemente chiamata) acquisì (*acquired*) presto grande fama in tutta Europa perché era un istituto dove lo studio poteva svolgersi indipendentemente da ogni controllo imperiale o papale, cioè da ogni influenza politica o religiosa. Bologna cominciò ad essere conosciuta come la Dotta proprio per il prestigio del suo ateneo; qui studiarono, fra gli altri, Copernico, Leon Battista Alberti e Michelangelo.

2.19 Controlla la comprensione

1. Ci sono più turisti o studenti a Bologna? Spiega la tua risposta.
2. Luca Goldoni elenca vari aspetti dello stile di vita bolognese che apprezza particolarmente. Quali di questi aspetti apprezzeresti anche tu?

2.20 Alla scoperta di …

1. Goldoni menziona vari tipi di caffè: ristretto, lungo, macchiato, corretto. Un caffè corretto è un espresso con l'aggiunta di un liquore (generalmente grappa). Puoi indovinare le caratteristiche degli altri tipi di caffè?

   Un caffè ristretto è… / Un caffè lungo è … / Un caffè macchiato è …
2. Esplora il sito ufficiale dell'Università di Bologna e prepara due osservazioni o due domande da portare in classe.
3. Trova un blog scritto da studenti dell'Università di Bologna. Prova con una semplice ricerca usando le parole "UNIBO", "blog", "forum", "studenti", "Università di Bologna". Di quali argomenti discutono gli studenti?

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

accogliere, p.p. accolto	*to welcome*
l'arricchimento	*enrichment*
la carestia	*famine*
dentro	*inside*
fuori	*outside*
medievale	*medieval*
nutrire	*to feed*

Bologna *La Grassa*

In epoca medievale Bologna era conosciuta non solo come *La Dotta*, ma anche come *La Grassa*. Allora, *grasso* era un aggettivo con connotazioni positive perché era associato all'abbondanza alimentare e all'assenza di carestie, frequentissime in quell'epoca. Massimo Montanari, professore di storia medioevale all'Università di Bologna, e studioso di cultura dell'alimentazione, spiega:

> "Bologna è *dotta* e *grassa* insieme. *Dotta* perché *grassa*: solo l'abbondanza alimentare e l'organizzazione dell'approvvigionamento (*food supply*) consente di accogliere e nutrire una popolazione studentesca molto grande per l'epoca, che poi si è mantenuta grande nel tempo, fino a oggi, rispetto alle dimensioni della città. *Grassa* perché *dotta*: il concentrarsi di studenti a Bologna garantisce uno straordinario arricchimento culturale anche nel campo della gastronomia; ciascuno porta la sua esperienza, fa di Bologna un luogo d'incontro, un "ponte" fra varie tradizioni europee; tornando a casa, ciascuno di quegli studenti (e di quei professori) porta con sé ricordi positivi dei giorni passati in quella

[5] Goldoni, Luca, et al. *Dal grande fiume,* pp. 61-2.

città, e si istituisce pertanto un meccanismo di doppia circolazione: lo Studio importa cultura gastronomica ed esporta un'immagine forte di sé. Non è quindi un paradosso che non dentro, ma fuori si cominci a costruire il mito di Bologna grassa: un mito che nasce, secondo ogni apparenza, a Parigi attorno al XII secolo; e di qui rimbalza (*bounces back*) a Bologna, che lo fa suo e lo conserva nel tempo."[6]



Centro storico di Bologna: Palazzo Re Enzo e Cattedrale di San Petronio

2.21 **Controlla la comprensione** Come si sono creati gli appellattivi di Bologna La Grassa e La Dotta?

2.22 **Confronti e riflessioni** Rispondi a queste domande, poi discutine in gruppo. Quali sono i fattori storici, culturali e ambientali che hanno influenzato la cucina della tua regione o del tuo paese? Quali sono gli ingredienti e le caratteristiche di questa cucina? Perché, secondo te, questi ingredienti sono tipici di questa zona e non di un'altra? Che cosa apprezzi o non apprezzi di questa cucina?

Qualità della vita e cooperative

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

gli Alleati	*Allied troops, i.e. British and American armies*
la campagna	*countryside*
il contadino	*farmer*
il fascismo	*fascism*
la fiducia	*trust*
le formazioni partigiane	*anti-fascist resistance groups*
gestire	*to run, to administer*
l'operaio	*factory worker*

[6] L'intervista è disponibile sul sito:
http://www.unibo.it/NR/rdonlyres/5B58AA0D-851B-4548-BCA4-81E41F0E0A98/11109/Mangiare.pdf

raggiungere, p.p. raggiunto	*to reach*
la seconda guerra mondiale	*World War II*

Le città dell'Emilia sono ai primi posti nelle classifiche italiane che misurano la qualità della vita: questo primato è in parte da attribuirsi alle piccole e medie dimensioni delle città emiliane: è relativamente facile per città che, ad eccezione di Bologna, non superano i 170mila abitanti, rimanere luoghi *a dimensione d'uomo*. Ma i motivi veri di questo successo sono anche da ricercarsi nella tradizione di forte impegno civico e politico che caratterizza da sempre la vita delle cittadine emiliane. Parlando del dopoguerra e della sua famiglia, l'attore romagnolo Ivano Marescotti, ricorda:

"Tutto cambiava in quegli anni, ma la politica *restava al centro* per tutti. In famiglia, la politica … era, ed è … indignazione, entusiasmo, lacrime e gioia. Per tutti *dalle nostre parti* … la politica *è impressa nel DNA*".[7]

Eraldo Baldini, scrittore emiliano, aggiunge:

"[dal pragmatismo deriva] la grande passione civile per la politica che ha sempre dimostrato questa gente. E sempre in questo quadro c'è una parola che non si può pronunciare: cooperazione. Cioè uno dei fenomeni sociali, economici e culturali che più hanno caratterizzato e caratterizzano l'Emilia-Romagna. È nella cooperazione che si sogna in grande il *possibile* e lo si realizza insieme … (nella nostra terra) si sono fatte nascere e crescere, accanto alle iniziative private, anche e soprattutto quelle collettive."[8]

Attualmente esistono in Emilia-Romagna ottomila cooperative. Questo sistema ha raggiunto una notevole fama a livello mondiale ed è oggetto di studio da parte di economisti interessati ad esperienze di capitalismo classico combinato con altri modelli di organizzazione economica.



La Coop Casearia Castelnovese, Modena: una cooperativa per la produzione del Parmigiano Reggiano

[7] Marescotti, Ivano, et al. *Dal grande fiume,* p. 265.

[8] Baldini, Eraldo, et. al. *Dal grande fiume,* p. 22.

Le moderne cooperative sono figlie delle società di mutuo soccorso (*benefit societies*) e delle leghe (*leagues*) contadine e operaie sorte alla fine del XIX secolo. Queste organizzazioni sono nate spontaneamente a sostegno di (*in support of*) contadini ed operai che si trovavano in difficoltà economiche, a causa di scioperi, licenziamenti, crisi familiari, ecc. Presto le società e le leghe hanno dato vita a cooperative che offrivano i più svariati servizi alla comunità: dai corsi di alfabetizzazione (*literacy classes*) alle biblioteche ambulanti (*mobile*) e alla vendita diretta dei prodotti agricoli; anche molte categorie di lavoratori, quali braccianti (*farm laborers*), muratori (*brick-layers*), meccanici, fabbri (*blacksmiths*), calzolai (*cobblers*), si sono organizzati in cooperative che offrivano direttamente i loro servizi aumentando così il potere contrattuale (*bargaining power*) dei singoli. L'associazionismo dava a tutti la possibilità di partecipare attivamente alla gestione e amministrazione di alcuni importanti aspetti dell'economia locale. Le cooperative contribuivano anche a tenere collegate campagna e città, case sparse di contadini nella pianura e paesi, superando una frattura comune in altre regioni italiane. Si calcola che nel 1902 era attiva una cooperativa ogni settemila abitanti circa: un dato eccezionale ed unico, non solo in Italia ma in Europa.[9]

Molti hanno visto nelle cooperative, specialmente nella loro fase iniziale, l'embrione di un progetto utopico: creare un'economia alternativa al modello capitalista. Proprio a causa della loro forte impronta progressista (*progressive, liberal*), il nascente movimento fascista negli anni '20 ha attaccato le cooperative con violente azioni paramilitari. In reazione a questi attacchi fascisti, si è sviluppato in Emilia-Romagna un antifascismo tenace e diffuso fra la popolazione, molto attivo anche nei periodi più repressivi del regime di Mussolini. Questo antifascismo sotterraneo (*underground*) è venuto apertamente alla luce alla fine della seconda guerra mondiale, quando si è trasformato in aperta resistenza armata contro il nazifascismo. Molto prima dell'arrivo degli Alleati le formazioni partigiane hanno liberato dai nazifascisti cinque vaste zone dell'Emilia, dove hanno fondato delle Repubbliche indipendenti con un governo democratico.

2.23 **Controlla la comprensione**

1. Come sono nate e quali erano i vantaggi delle cooperative in Emilia-Romagna?
2. Che ruolo ha avuto la regione durante il periodo fascista e la seconda guerra mondiale?

2.24 **Confronti e riflessioni** Prepara una risposta alle seguenti domande, poi discutine in gruppo: Hai mai fatto parte di una cooperativa? Esistono cooperative dove abiti? Secondo te, hanno obiettivi simili o diversi da quelli delle cooperative emiliane?

Ascolto 2: Sembra di essere in Olanda [clicca qui per AUDIO FILE]

2.25 **Prima di ascoltare**

1. Considera il titolo del brano. Quali sono, secondo te, le caratteristiche comuni all'Olanda e all'Emilia-Romagna?

Vocaboli utili alla comprensione [clicca qui per AUDIO FILE]

l'amministrazione comunale	*city government*
le commissioni	*errands*
diffuso	*popular, common*
le due ruote	*two wheels, i.e. the bicycle*
l'età	*age*
il furto	*theft*
i mezzi pubblici	*public transportation*
la pista ciclabile	*bike path*
lo spostamento	*commute*
spostarsi	*to move, to commute*

[9] Nardi, Sergio. "La cooperazione", in *Storia della Emilia Romagna,* a cura di Aldo Berselli. Bologna: University Press, p. 531.

2.26 **Mentre ascolti** Scrivi tutti gli usi della bicicletta che senti menzionare nel brano di ascolto. Comincia con: gli spostamenti urbani, ...

2.27 **A fine ascolto** Secondo il brano che hai ascoltato, decidi con un compagno o una compagna se le seguenti affermazioni sono logiche (L) o illogiche (I).

1. La maggior parte dei ferraresi possiede una bicicletta.	L	I
2. I ferraresi usano la bicicletta quasi esclusivamente nel fine settimana.	L	I
3. Le automobili circolano liberamente nel centro della città, insieme alle biciclette.	L	I
4. Uomini, donne, professionisti e casalinghe usano la bicicletta.	L	I
5. Qualsiasi città può costruire col tempo una cultura ciclistica.	L	I

2.28 **Confronti e riflessioni** Prepara la tua risposta alle seguenti domande, poi discutine in gruppo: L'uso della bici per i trasporti urbani è diffuso nella tua città? Ci sono molte piste ciclabili? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di visitare una città su due ruote?

Una regione su due route [clicca qui per AUDIO FILE]

Lessico nuovo

accorgersi, p.p. accorto	*to become aware, to realize*
amatoriale	*non-professional*
la bici da corsa	*racing bike*
il ciclista	*cyclist*
il furto	*theft*
la manutenzione	*maintenance*
pentirsi	*to regret*
tesserarsi	*to join a club, to get a membership card*
il tesserato	*club member, card-carrying member*

Marco Palchetti, Presidente della Unione Italiana Sport per Tutti, Comitato Provinciale Bologna, risponde ad alcune nostre domande sul ciclismo amatoriale in Emilia-Romagna.

Vuole dirci qualcosa sulle origini del ciclismo amatoriale nella sua regione?

Alfredo Oriani, poeta e scrittore romagnolo, nato a Faenza nel 1852 e morto nel 1909, definì la bicicletta "la prima misericordia (*act of mercy*) della meccanica verso i poveri mortali". Le classi colte (*educated classes*), vedi l'esempio di Oriani, e le classi popolari accolsero (*welcomed*) con grande favore la bicicletta. Era il mezzo ideale per andare a lavorare, sia in città che in campagna, non aveva bisogno di stalla (*stable*) e di biada (*fodder*) come un cavallo, non faceva rumore, non aveva quasi necessità di manutenzione La stagione d'oro del ciclismo amatoriale è quella attuale, che ha visto un aumento sia dei tesserati (*members*) alle varie Federazioni sportive, sia di coloro che vanno in bicicletta costantemente senza tesserarsi […]. A questo sviluppo ha contribuito un nuovo tipo di bicicletta giunta in Europa dagli USA, la MTB o *mountain bike*, conosciuta in Italia dal 1986. Recentemente si è verificato (*has taken place*) un nuovo fenomeno, l'uso della MTB come bici da città o *citybike*. Chi aveva comprato la bici sull'onda dell'entusiasmo o della moda e poi si era pentito per la durezza dell'impegno fisico (*physical challange*) si è accorto che la MTB andava benissimo in città. Le ruote grosse permettevano di superare senza cadere le buche e gli avvallamenti (*hollow holes*) dell'asfalto. L'invenzione della MTB ha portato alla bicicletta tante persone che non si sarebbero mai sognate di comprare una bici da corsa.



Una via di Modena

Chi sono in genere gli appassionati del ciclismo?

Si può dire che appartengono a tutte le fasce d'età (*age group*) e a tutte le classi sociali. Per le fasce d'età prevalgono gli adulti e gli anziani, mentre i ragazzi e i giovani sono pochi. I ragazzi perché i genitori sono restii (*reluctant*) a far praticare uno sport fra i pericoli del traffico e prediligono (*prefer*) il calcio e le attività da palestra. I giovani perché il fenomeno del precariato lavorativo (*temp jobs*) condiziona anche il tempo libero. Uomini e donne non sono egualmente rappresentati nel ciclismo. Un po' di statistica che si riferisce all'UISP della provincia di Bologna: nel 2008 i tesserati complessivi, in oltre venti discipline, sono stati 50.597, di questi 24.281 sono donne; nel ciclismo i tesserati sono stati 3250, con solo 194 donne. Ritengo che questa proporzione, più o meno, sia comune alle altre province.

A Bologna inoltre c'è un altro fenomeno, quello degli studenti universitari, che usano volentieri la bicicletta. Si è sviluppato inoltre il furto delle biciclette, rivendute agli studenti per € 20–30. Per contrastare il fenomeno dei furti, il Comune vende periodicamente all'asta (*public auction*), per pochi soldi, le biciclette che risultano abbandonate dai proprietari.

2.29 **Controlla la comprensione**

1. Perché la bicicletta è diventata da subito così popolare fra gli emiliani?
2. Come e da chi è usata la bicicletta in Emilia-Romagna?
3. Come viene usata la *mountain bike* ora?
4. Perché l'amministrazione comunale di Bologna vende all'asta le biciclette?

2.30 **Ciak!** Intervista un compagno o una compagna di classe sul suo uso (o non uso) della bicicletta, e sull'uso della bicicletta nella sua città. Recitate l'intervista per tutta la classe.



La Rocca della Guaita, San Marino

2.31 **Un fine settimana a San Marino** [clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ]

2.32 **Chi è? Che cos'è?** [clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ]

La poesia regionale (dal ***Canzoniere italiano*** di Pier Paolo Pasolini)[102]

E mi amòr, chi l'è pulit e bèl,

Farò fiurì li ros'int'e capèl.

E mi amòr, chi l'è um bel biòjg,

Farò fiurì li ros'int'e su sòjg.

[Il mio amore, che è pulito e bello, gli farò fiorire le rose sul cappello. Il mio amore, che è un bel bifolco, gli farò fiorir le rose nel suo solco.]

Lavora, cuntadèn, lavora fört,

Quando te vé a parti, e' gran l'è pöc;

Lavora, cuntadèn, a la sicura,

---

[102] Pier Paolo Pasolini, a cura di. *Canzoniere italiano. Antologia della poesia popolare.* Milano: Garzanti. 1992, p. 202, n. 94, p. 204, n. 95.

Patron e' gran, e' cuntadèn la pula.

[Lavora, contadino, lavora forte, quando vai a spartire, poco è il grano: lavora, contadino, lavora sicuro, al padrone il grano, al contadino la pula (*chaff*).]

2.33 **Scopri** Nella sezione **Ripasso breve,** p. 95, studierai i pronomi soggetto. In italiano l'uso del pronome soggetto non è obbligatorio, ma lo è nel dialetto romagnolo. Qual è l'equivalente in dialetto romagnolo di "lui / lei / esso / essa"? _____

Scrivi tre parole che sono identiche in dialetto emiliano ed in italiano standard:

1. _____ 2. _____ 3. _____

Scrivi i tre vocaboli in emiliano che, secondo te, sono più lontani dall'italiano standard:

1. _____ 2. _____ 3. _____

2.34 **Il significato**

1. Che tipo di realtà sociale riflettono queste due poesie?
2. Chi è, secondo te, la voce narrante della prima e della seconda poesia?

Le letture

LETTURA 1

Matrimonio partigiano di Renata Viganò

da *L'Agnese va a morire, 1949*

Introduzione

Renata Viganò (Bologna 1900–1976) partecipò attivamente alla Resistenza antifascista in Romagna come infermiera, staffetta (*message carrier*) e giornalista per le pubblicazioni clandestine. Il brano che presentiamo è tratto dal romanzo più famoso della Viganò, nato dalla sua esperienza di lotta partigiana, e pubblicato nel 1949.

Nota storica

La vicenda raccontata dalla Viganò in questo brano ha luogo nell'estate del 1944, nelle Valli di Comacchio, la zona del delta del Po: qui operano i partigiani, formazioni di civili (*civilians*) ed ex-militari antifascisti che combattono contro l'esercito occupante tedesco ed i fascisti italiani suoi alleati.

Agnese, la protagonista del romanzo, è una donna di circa cinquant'anni, che fa parte attiva di uno di questi gruppi di resistenza antifascista. Il brano che leggerai racconta un momento di pausa nelle attività di questi partigiani.

Nota grammaticale

In questo racconto vedrai molti verbi coniugati al passato remoto, un tempo verbale che studierai o ripasserai nel capitolo 3. Ogni forma irregolare del passato remoto è spiegata nelle note a piè pagina.

2.35 **Prima di leggere** Pensa a come può essere un matrimonio in condizioni di particolare difficoltà durante una guerra o un'occupazione militare; poi discutine con un compagno o una compagna.

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

l'agnello	*lamb*
l'arrosto	*roast*
asciutto	*dry*
bruciarsi	*to burn oneself*
il buio	*darkness*
commosso	*moved, touched*
la cottura	*cooking*
duro	*hard*
la fiamma	*flame*
insipido	*tasteless, bland*
il matrimonio	*wedding*
mettersi a, p.p. messo	*to start*
prendere fuoco, p.p. preso	*to catch on fire*
ragionare	*to reason, to discuss*
il sentiero	*path*
gli sposi	*bride and bridegroom*
il testimone	*witness*
l'ufficiale di stato civile	*city clerk*
versare	*to pour*

Libera le parole!

2.36 **Contrari** Per ogni vocabolo, trova il suo contrario nella lista sopra.

1. soffice (_____)
2. indifferente (_____)
3. bagnato (_____)
4. saporito (_____)

2.37 **La parola giusta** Scegliendo dalla lista più sopra, completa ogni frase con la parola giusta, preceduta dall'articolo determinativo o indeterminativo se necessario. Attenzione all'uso del tempo corretto dei verbi.

1. Rina e Tom non si sono sposati in chiesa, ma civilmente, davanti ad _____ ed alla presenza di due _____. È stato un bellissimo _____, ed i due _____ erano molto commossi!
2. Dopo tanto tempo che non mangiavano carne fresca, un giorno i partigiani hanno deciso di cucinare _____. Ma la fiamma era troppo alta, non sono riusciti a regolare la cottura, e _____ le dita. Tutti però hanno apprezzato la cena e, mentre mangiavano e _____ del vino nei bicchieri, raccontavano storielle spiritose ed i due sposi _____ a ridere. Quando è finita la festa hanno cominciato a _____ piano sull'azione che dovevano intraprendere il giorno dopo.
3. Faceva molto caldo e non pioveva da tempo: il bosco poteva _____.
4. I bombardamenti erano più intensi di notte, con _____.
5. I partigiani usavano sempre _____ per i loro spostamenti. Le strade erano troppo pericolose.

2.38 **Mentre leggi** Su un foglio separato, completa una tabella simile a questa:

Personaggi principali	Azioni/avvenimenti principali	Luogo/ambiente principale

Matrimonio partigiano di Renata Viganò

Pareva che l'estate non dovesse finire più. I canali erano quasi asciutti […] Tutti avevano sempre sete: quando andavano in giro, la notte, si fermavano ad ogni fontana. E di giorno bevevano del vino.

Si erano seccate, sotto il sole, le poche foglie verdi della valle, che era ormai tutta gialla, colore della canna. Poteva prendere fuoco da un momento all'altro … Questa era la stagione pericolosa: altre volte era accaduto che la valle si coprisse di fiamme. Poi venivano le piogge, e restava sommersa. Si vedeva, sull'argine, il segno dove arrivava l'acqua durante l'inverno. - Tra poco bisogna pensare ad andarcene, - dicevano i partigiani - non ci sarà tempo di aspettarli qui, gli alleati. - Facevano questi discorsi la sera, mentre attendevano l'ora di andare in azione. Ragionavano calmi, nel buio, adesso che la luna era finita, e sembravano contadini pacifici che si riposano al fresco dopo la giornata carica di sole. Tom soltanto stava in disparte con la ragazza.



Due passanti guardano un pannello commemorativo dei partigiani uccisi dai nazifascisti nella seconda guerra mondiale, Piazza Maggiore, Bologna

Si volevano bene: adesso lei non aveva più nessuno,[11] e parlavano della fine della guerra, di quando si sarebbero sposati. Poi una volta Tom disse[12] che era meglio sposarsi subito, in brigata[13] si poteva fare, il Comandante era come un ufficiale di stato civile.

Si sposarono una sera che un aereo inondava la valle di bengala[14]. Pareva che volesse illuminare la cerimonia. Ma tutti dovettero mettersi a terra e stare immobili in quella luce; era pericoloso farsi vedere in tanti, potevano prenderli per tedeschi. Poi l'aereo se ne andò, rimase[15] il buio, più buio dopo tanto bianco. - Forza! - disse Clinto. - Sta' in gamba,[16] Rina, che tu non sposi un altro. - Attenti! - comandò Gim. In mezzo al quadrato dei partigiani disarmati, sull'attenti, c'erano Tom e la Rina, muti e commossi come in chiesa. Ma era una notte scura, non si vedevano che macchie scure, e una macchia più chiara, il vestito di lei. Il Comandante disse, con la sua voce quieta: - Voi tutti siete testimoni che quest'uomo che noi chiamiamo Tom[17] vuole sposare questa donna che noi chiamiamo Rina. Tom, la vuoi sposare? - Sì. - rispose[18] Tom. La voce riprese[19]: - Voi tutti siete testimoni che la Rina vuole sposare Tom. Rina, lo vuoi sposare? - E anche lei rispose: - Sì. - Allora, - disse il Comandante, - in nome del governo libero che io qui rappresento, vi dichiaro uniti in matrimonio. Buona fortuna, ragazzi. - Riposo, - comandò Gim. E si udì lo scalpiccio[20] dei piedi che si muovevano. - Bello, - commentò il Cino, - ma potevate sposarvi di giorno. Siamo testimoni e non abbiamo visto niente.

Versavano il vino levando in alto il bicchiere per distinguere quando era pieno. Ridevano e dicevano delle frasi, qualcuna un po' ardita.[21] Clinto domandò: - E l'Agnese? Non c'è? Non si vede la vestaglia[22] dell'Agnese! - Sono qui - rispose lei. Era una grossa cosa bruna, confusa coll'ombra. Per fare onore agli sposi, s'era tolta la vestaglia e aveva indossato il suo logoro vecchio vestito di casa.

Andarono via il Comandante, Clinto e Tom, in "borghese"[23], disse il Cino, come quella volta della spia[24]. Avvertirono di non aspettarli fino al giorno dopo. Tutti i partigiani furono[25] subito inquieti e curiosi. - Vanno a prelevare qualcuno, - dicevano. - Si scava una buca[26] -. S'immaginavano di vederli arrivare in quattro: ma tornarono al mattino, soli, e Tom portava sulle spalle un agnello morto. - Invece si prepara l'arrosto, - disse quello che aveva parlato di buca.

---

[11] I parenti di Rina, la ragazza di Tom, erano tutti morti durante i primi anni di guerra.

[12] disse: passato remoto di ***dire*** (3a persona sing.)

[13] brigata: *a partisan formation*

[14] bengala: *Bengal light, or light rockets used to see a target at night*

[15] rimase: passato remoto di ***rimanere*** (terza persona sing.)

[16] Sta' in gamba: *don't worry*

[17] Nota i soprannomi usati dai partigiani (Tom, Clinto, Gim): si tratta di nomi di battaglia, adottati per nascondere la loro vera identità.

[18] rispose: passato remoto di ***rispondere*** (3a persona sing.)

[19] riprese: passato remoto di ***riprendere*** (3a persona sing.)

[20] scalpiccio: *trampling of feet*

[21] ardito: *daring (here: sexually explicit)*

[22] vestaglia: *house-dress, apron*

[23] in borghese: *not wearing the partisan uniform*

[24] quella volta della spia: *that time when they captured a German spy*

[25] furono: passato remoto di ***essere*** (3a persona plur.)

[26] Si scava una buca: *we need to dig a hole (i.e., to bury a possible spy)*

Clinto spiegò che il Comandante aveva voluto andare a prendere un po' di carne fresca; era tanto che mangiavano prosciutto e salame e marmellata, faceva bene cambiare. Decisero[27] la festa per la sera. Le donne fecero[28] le tagliatelle asciutte, lavorarono da matti tutto il giorno. L'agnello fu scuoiato[29], infilato a pezzi nelle baionette. Due partigiani si misero[30] vicino al fuoco, improvvisarono una specie di sostegno; facevano girare la carne sulla fiamma e si bruciavano le dita. Tutto il campo stava in allegria: erano come bambini, andavano dalle capanne al fuoco a curiosare, e ogni volta domandavano quanto ci voleva prima che fosse pronto il pranzo. Videro[31] a un tratto il Comandante avviarsi sul sentiero da cui era venuto la mattina. Camminava piano, e osservava attento da una parte e dall'altra. I partigiani si guardavano in faccia, e si chiedevano che cosa facesse. Uno disse: - Segue una pista. - Ha trovato delle impronte, - aggiunse un secondo. - Forse scarponi col chiodo. - Gim intervenne: - Come può essere passato qualcuno stanotte? Ci sono le sentinelle. - Forse dormivano, - disse il Cino. Ma gli dettero tutti sulla voce[32].

Il Comandante era arrivato quasi alla capanna dell'albero. Tornò indietro, sempre guardando in terra, si trovò contro il gruppo in attesa. Li vide tutti, con le facce interrogative, già pronti e disposti a combattere. - Che cos'hai, Comandante? - chiese Clinto, e il Giglio disse: - C'è puzzo di nazifascisti in valle? - allora egli si mise a ridere, a ridere forte, come certo non faceva da tanto; e ridendo spiegò che insieme all'agnello s'era fatto dare dal pastore della salvia e del rosmarino[33], li aveva messi in tasca, e perduti, purtroppo, ritornando al campo. - Si tratta ancora dell'arrosto, - disse il Clinto leccandosi le labbra.

L'arrosto lo mangiarono senza salvia e rosmarino, e anche mezzo crudo, perché i due compagni preposti al servizio non furono[34] buoni a regolarne la cottura. Mezzo crudo, affumicato e insipido. Ma erano tutti tanto allegri ed affamati che piacque[35] lo stesso. E per mandarlo giù così duro, bevvero bicchieri e bicchieri di vino, e poi cantarono sottovoce fino al momento di andare in azione. - Non è poi tanto brutta la vita del partigiano, - diceva Tonitti. - Quasi meglio che fare il contadino.

A fine lettura

2.39 **Vero o falso** Identifica e correggi fra le seguenti le affermazioni false. Poi confronta il tuo lavoro con un compagno o una compagna.

1. I partigiani avrebbero presto abbandonato quel posto senza aspettare gli Alleati perché dovevano trovare nuove munizioni e armi.
2. Tom rimaneva spesso separato dal gruppo per parlare con Rina.
3. Questo matrimonio è diverso da un matrimonio in tempo di pace perché la cerimonia si svolge (*takes place*) di notte, al buio.
4. Clinto dice "…Sta' in gamba, Rina, che tu non sposi un altro" perché vuole rassicurarla che sposerà il suo Tom.
5. In omaggio agli sposi l'Agnese ha fatto una torta.
6. Tutti sono felici quando il Comandante, Clinto e Tom tornano con un prigioniero fascista.

---

[27] Decisero: passato remoto di ***decidere*** (3a persona plur.)

[28] fecero: passato remoto di ***fare*** (3a persona plur.)

[29] fu scuoiato: *was skinned*

[30] si misero: passato remoto di ***mettersi*** (3a persona plur.)

[31] Videro: passato remoto di ***vedere*** (3a persona plur.)

[32] gli dettero sulla voce: *they silenced him*

[33] salvia e rosmarino: *sage and rosmary*

[34] furono: passato remoto di ***essere*** (3a persona plur.)

[35] piacque: passato remoto di ***piacere*** (3a persona sing.)

7. Ad un certo punto, il Comandante si comporta in modo strano perché ha visto delle impronte di fascisti sul sentiero.
8. Alla fine tutti si lamentano perché l'agnello non è cotto bene.

2.40 **Con parole tue** Rispondi alle seguenti domande.

1. Descrivi il rapporto che lega questi uomini fra di loro e con il Comandante usando degli esempi dal testo.
2. Secondo te, il Comandante ha ragione quando dichiara di poter celebrare il matrimonio?

2.41 **Alla scoperta di …**

1. Fai una breve ricerca sulle Valli di Comacchio. Quali sono le caratteristiche geografiche e ambientali di questa zona? Ti piacerebbe visitare questa zona?
2. La resistenza antifascista nel centro-nord Italia: scopri che cos'era il CLN e da quali partiti era formato; scopri anche che significato ha la data del 25 aprile nella storia italiana.

Grammatica viva

2.42 **Tutti i pronomi** Identifica tutti i pronomi (oggetto diretto, riflessivi, costruzione reciproca) nelle seguenti frasi tratte dal testo.

1. *Li vide tutti, con le facce interrogative, già pronti e disposti a combattere.*
2. *Tom, la vuoi sposare? – Sì. – rispose Tom. […] Rina, lo vuoi sposare? - E anche lei rispose: - Sì. – Allora, - disse il Comandante, – in nome del governo libero che io qui rappresento, vi dichiaro uniti in matrimonio.*
3. *… sembravano contadini pacifici che si riposano …*
4. *… si volevano bene … parlavano … di quando si sarebbero sposati …*

Adesso ricopia tutti i pronomi che hai trovato in una tabella simile alla seguente:

Pronomi oggetto diretto	Pronomi riflessivi	Pronomi della costruzione reciproca

LETTURA 2

L'uomo morto di Gabriele Romagnoli

da *Navi in bottiglia, 1993*

IMPORTANTE: Abbiamo fatto vari tentativi per contattare l'autore e la Casa Editrice di *L'Uomo morto* di Gabriele Romagnoli, al fine di chiedere il permesso alla riproduzione di questa lettura. Purtroppo, le nostre ripetute richieste non hanno mai avuto risposta. Rimaniamo a disposizione degli aventi diritto: vedasi la pagina "Contatti" di questo sito web.

Introduzione

Gabriele Romagnoli (Bologna, 1960), è narratore, giornalista e scrittore di teatro.

Il protagonista di questo racconto sta viaggiando su un treno ad alta velocità che percorre la vasta pianura padana. Ad un certo punto, decide di chiedere al macchinista di entrare nella sua cabina. I due diventano subito amici …

2.43 **Prima di leggere** Fai le seguenti domande ad un compagno o ad una compagna.

1. Hai mai fatto un lungo viaggio in treno? Spiega.
2. Le linee ferroviarie sono sviluppate nella regione in cui abiti?
3. Qual è il mezzo di trasporto che preferisci per le lunghe distanze? Perché?
4. ***Thump***, una parola che incontrerai più volte nel racconto, è un esempio di onomatopeia perché imita il suono di una certa azione. Altre parole onomatopeiche in italiano sono ***bisbigliare*** (*to whisper*) e ***borbottare*** (*to mumble*). Puoi pensare ad altre parole onomatopeiche usate in italiano? Ci sono parole onomatopeiche che usi frequentemente in inglese?

Lessico Nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

addormentato	*asleep*
ammazzarsi	*to kill oneself*
attraversare	*to cross*
i binari	*train tracks*
cosciente	*aware*
la coscienza	*awareness*
farcela, p.p. fatto	*to make it*
fermo	*still, immobile*
il macchinista	*train conductor*
morto	*dead*
percorrere, p.p. percorso	*to cover a distance, to go through*
pestare	*to step on*
il pulsante	*button*
restringersi, p.p. ristretto	*to reduce oneself, to shrink*
i risparmi	*savings*
le rotaie	*train tracks, rail lines*
suicidarsi	*to commit suicide*
trascorrere, p.p. trascorso	*to spend (time)*
il treno ad alta velocità	*high-speed train*
urlare	*to scream, to shout*
vivo	*alive*

Libera le parole!

2.44 **Abbinamenti** Abbina le parole o frasi che hanno un significato simile.

1. farcela	a. tasto per accendere o spegnere una macchina o utensile
2. urlare	b. togliersi la vita
3. macchinista	c. riuscire a fare qualcosa di difficile
4. pulsante	d. gridare
5. fermo	e. chi guida un treno

6. suicidarsi
f. immobile

2.45 **Parole nel loro contesto** Completa le frasi con il vocabolo giusto da Lessico nuovo a p. 68 (ricorda di coniugare correttamente il verbo):

1. Quando qualcuno è _____, sa esattamente tutto quello che succede intorno a sé.
2. Mamma, perché _____? Ti sento benissimo!
3. In una grande folla è facile _____ i piedi di qualcuno.
4. Questo esame è troppo difficile, non potrò mai _____!
5. L'Eurostar è un treno che _____ molte centinaia di chilometri all'ora.
6. Sono stanchissimo, non ce la faccio più, mi sento più _____ che _____!

2.46 **Mentre leggi** Identifica tutti i *Thump!* che vedi nel racconto. Poi leggi a voce alta ogni paragrafo in cui compare un *Thump*! Qual è la funzione di questa parola all'interno del paragrafo?

L'uomo morto di Gabriele Romagnoli

Salgo su un treno ad alta velocità. Il mio posto è nel vagone[36] del locomotore. Attraverso un finestrino vedo il macchinista alla guida mentre percorriamo la campagna italiana. Mio zio faceva quel lavoro. Sempre sulla rotaia, da Bologna a Milano e ritorno. Qualche volta si spingeva fino a Chiasso e trascorreva la notte in Svizzera, senza uscire dalla stazione locale, ma considerando quella permanenza un'avventura.

Pensando a lui mi alzo, busso alla cabina e, quando il macchinista apre, gli chiedo se posso vedere come funziona il suo lavoro. Risponde di sì. È un uomo basso e gentile. Andiamo sui duecento all'ora, l'orizzonte sembra restringersi nello sguardo d'ape[37] della testa aerodinamica del treno. La cosa che mi colpisce è un'altra: a intervalli regolari il ferroviere pesta con il piede un pulsante sul pavimento del treno.

Thump!

Si accorge che ho notato quel gesto.

Dice—È l'uomo morto.—

Penso di aver capito male.

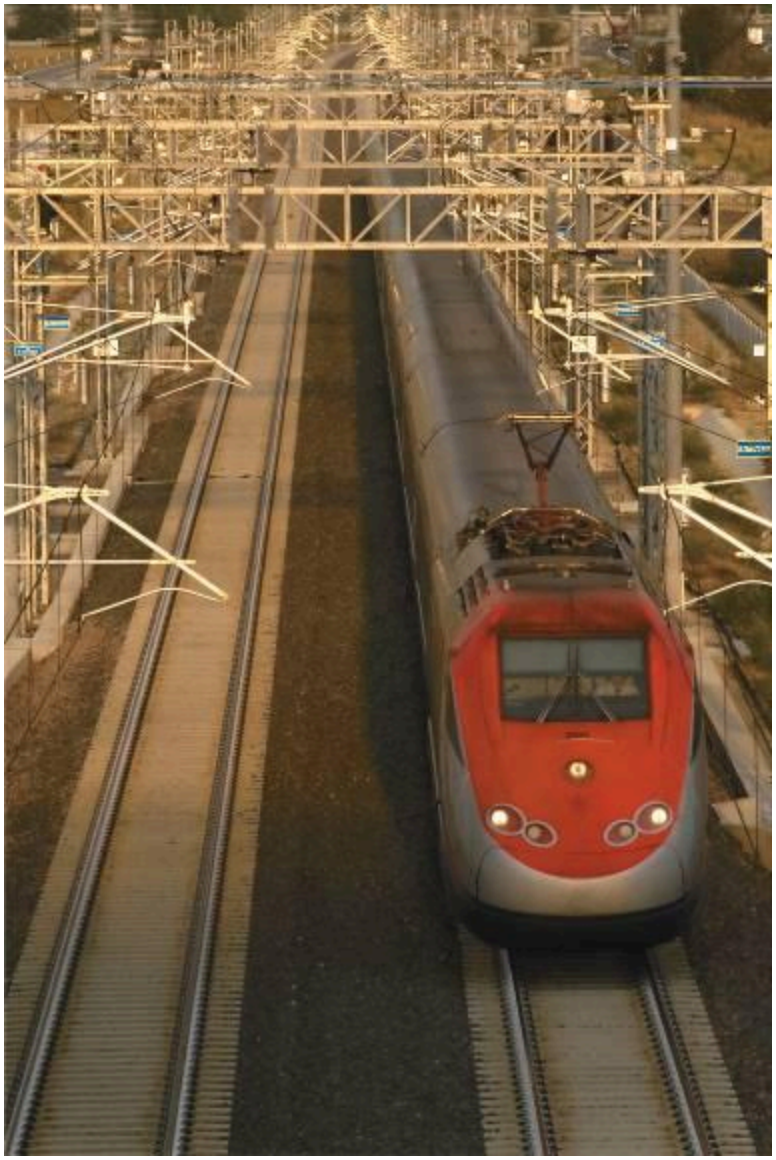
Ma lui ripete—Si chiama così: l'uomo morto.—

Che cosa si chiama così?

---

[36] vagone: *train car*

[37] sguardo d'ape: la testa del treno somiglia alla testa di un'ape (*bee*)



Treno ad alta velocità nei pressi della stazione di Bologna

—Questo. Questo congegno[38]. Il pulsante è collegato con una rete di controllo, serve a stabilire se il macchinista è cosciente e il treno governato. Chi guida deve pestarlo ogni trenta secondi.—

Thump!

Sennò?[39]

—Sennò scatta un avviso acustico, per risvegliare chi magari si è addormentato. Se neanche allora c'è una reazione, il treno viene fermato automaticamente, perché si presume che in cabina ci sia …—

—Un uomo morto.—

[38] congegno: *device*

[39] Sennò: se no (*implying: if you don't do this*…)

—…esatto. Prima bisognava pestare ogni cinquantacinque secondi. Con l'alta velocità sono scesi a trenta. Il dubbio è che lo facciano per eliminare il secondo macchinista. E comunque è, mi scusi, una gran rottura di balle[40].—

Thump!

—Ma non si può mettere un sensore, qualcosa che percepisca il respiro?—

—Ci hanno fatto anche un'interrogazione parlamentare. Ma vede, non basta che chi sta qui sia vivo. Il punto non è la vita, ma la coscienza.—

Un sensore di coscienza. Stiamo sfrecciando[41] su un problema epistemologico. Viaggiamo a tutta filosofia e rischiamo di incontrare la religione. Accadrà molto di più.

Il macchinista guarda avanti, nervosamente. Seguo la direzione dei suoi occhi. Non c'è nulla all'orizzonte. Ma potrebbe comparire qualcosa, da un momento all'altro. Questo è il punto. Se succedesse, il treno ad alta velocità potrebbe evitare la collisione?

C'è qualcosa di particolare nello sguardo di quest'uomo. È un misto di disperazione e allarme, difficoltà di essere ancora dove si è: qualcosa che ho conosciuto, impiegando lo spazio della vita di un adolescente per andare oltre. Lui è ancora prigioniero: continua ad aspettarsi qualcosa di terribile. Poi dice—Un anno fa, su questa strada. Ho visto un uomo. È sbucato[42], se lo immagini come fosse là in fondo. Ha messo avanti la testa ed è rimasto qualche secondo fermo …—

Thump!

—Ho pensato volesse attraversare i binari e stesse calcolando se ce l'avrebbe fatta. Allora ho suonato la sirena e quello si è ritirato. Bene, ho detto. Almeno non era il solito … suicida. Il treno ha continuato, io mi sono rilassato e … rieccolo[43], stavolta sui binari. Mi corre incontro, con la bocca aperta, urlando, non so che cosa, non si sente attraverso il vetro. Ha le braccia alzate, quella bocca spalancata, mi fissa, urla qualcosa e continua a correre. Mi guarda dritto e io non posso più fermare il treno. Quell'uomo mi muore in faccia …—

Thump!

Restiamo in silenzio. Aspetto che la storia arrivi in stazione perché sono certo che mi stia portando più lontano di così, più al riparo di così.

Il macchinista dice - Dopo, l'azienda mi ha concesso un lungo permesso[44] perché non stavo bene, sono andato dallo psicanalista, che prima non sapevo neanche cosa fosse, non dormivo, mi veniva da piangere, trattavo tutti male senza motivo. E poi, un giorno, si è sposata mia figlia.—

Thump!

—Ero al banchetto del matrimonio. Una bella festa. Ho finito i risparmi, ma ne valeva la pena[45], lei sorrideva così tanto. Vede?—Estrae una foto: la ragazza in bianco sorride tanto.—Insomma, sono lì che mangio e cerco di stare bene quando mio genero si avvicina imbarazzato e mi dice che c'è una persona, una sua vicina di casa, che mi vorrebbe conoscere. Dico—Va bene. - Mi accompagna da questa donna. Mi presento, ci stringiamo la mano. Nella sua faccia c'è qualcosa di familiare. Dice - Sono la sorella di quello

---

[40] una gran rottura di balle: (volg.) *a big pain in the neck (or worse…)*

[41] sfrecciare: *to go fast, to dart*

[42] sbucare: *to pop out*

[43] rieccolo: *here he is again*

[44] permesso: *leave of absence*

[45] valere la pena: *to be worth your while*

che si è ammazzato sotto il treno. - Mi siedo. Lei si scusa, dice che voleva solo dirmi chi era suo fratello, che magari[46] mi aiutava.—

Thump!

—Viene fuori che quest'uomo aveva la mia stessa età, appena una settimana di differenza. Non era sposato, niente figli, un'aziendina sua[47]. Poi le cose erano andate male, i soci l'avevano fregato[48], era rimasto solo, nessuno per cui vivere, tranne questa sorella, che aveva la sua famiglia. Alla fine era venuto sul mio binario a morirmi in faccia urlando qualcosa che non saprò mai che cos'era.—

Che cos'era? Che cosa urlava l'uomo senza legami, dedito[49] alla libera iniziativa a quest'altro, ostaggio di un binario, che investe i risparmi nel matrimonio della figlia?

Thump!

Conosco la risposta. Ho preso quel treno per incontrarla. Ho passato quarantacinque anni da bufalo[50] e mezz'ora nella locomotiva per scoprirla. […] Guardo il macchinista basso e gentile. Mi accorgo che gli sto toccando la spalla con la mano, non l'ho mai fatto neppure con mio padre. Gli chiedo—Posso?—

E mio padre capisce. C'è il giorno in cui nasci e quello in cui scegli di vivere. Manda un segnale quando ci arrivi, bestia.

—Certo che puoi.—

Avvicino il piede al pulsante.

Thump!

Thump!

Ci sono due uomini vivi su questo treno. […] Rimanete in ascolto.[51] Avrete nostre notizie ogni trenta secondi.

A fine lettura

2.47 **La risposta migliore** Scegli quella giusta fra le tre possibilità e discutine con un compagno o una compagna.

1. All'inizio il narratore decide di chiedere di stare con il macchinista del treno …
   a. perché non trova posto nel vagone.
   b. perché vuole capire come funziona il treno.
   c. per capire meglio il lavoro di un suo familiare.
2. Che cosa pensa il macchinista dell'*uomo morto*? Pensa che sia …
   a. un impegno esagerato.
   b. un'ottima idea.
   c. un'invenzione inutile.
3. Perché si usa l'*uomo morto* invece di un altro sensore?

---

[46] magari: *perhaps*

[47] un'aziendina sua: *a small business he owned*

[48] fregare: *to swindle someone*

[49] dedito: *dedicated, devoted to*

[50] bufalo: *buffalo*, i.e. *a narrow-minded and superficial person*

[51] rimanere in ascolto: *to keep on listening, to stay tuned*

a. Perché solo l'*uomo morto* controlla lo stato di salute del macchinista.

b. Perché solo l'*uomo morto* controlla lo stato di coscienza del macchinista.

c. Perché un qualsiasi altro sensore costerebbe molto di più.

4. Che cosa è successo al macchinista un anno fa e come ha reagito a quel tragico evento?

   a. Una persona disperata è morta sotto il suo treno e lui è rimasto indifferente.

   b. Una persona disperata è morta sotto il suo treno e lui ha sofferto molto per il tragico incidente.

   c. Una persona è salita sul suo treno e poi si è suicidata.

5. Al matrimonio di sua figlia, chi ha conosciuto il macchinista?

   a. La sorella della persona suicida.

   b. La moglie della persona suicida.

   c. La figlia della persona suicida.

6. Che cosa chiede di fare alla fine il narratore al macchinista?

   a. Di fargli guidare il treno.

   b. Di fargli usare l'*uomo morto.*

   c. Di permettergli di viaggiare con lui fino a destinazione.

2.48 **Con parole tue** Rispondi alle domande con frasi complete.

1. Che cosa impara il narratore dal suo incontro con il macchinista?
2. Cosa significa la frase "E mio padre capisce"? Perché il protagonista chiama il macchinista "mio padre"?
3. Spiega il contrasto fra il titolo del racconto e la fine del racconto.

2.49 **Confronti e riflessioni** Prepara le tue risposte alle seguenti domande; poi discutine in gruppi di due o tre.

1. Ti è mai successo di imparare qualcosa d'importante da un incontro breve e casuale?
2. Rifletti sui diversi mezzi di trasporto che puoi usare per i tragitti lunghi: l'aereo, l'auto, il treno (forse anche la bicicletta). L'esperienza del viaggio cambia a seconda del mezzo di trasporto che usi? Spiega in che modo, usando una tabella simile a questa.

		L'esperienza del viaggio		
In aereo	**In auto**	**In treno**	**In bicicletta**	**Altri mezzi**

Grammatica viva

2.50 **La linea del tempo** Nella lettura riconosci almeno tre verbi al passato prossimo, tre all'imperfetto e tre al trapassato prossimo (un tempo verbale che ripasserai nel *Capitolo* 3). Disponi questi verbi su una linea del tempo disegnando:

- una freccia verticale  se si tratta di un evento;
- un'onda  se si tratta di una condizione o situazione;
- una freccia orizzontale  se si tratta di un evento successo prima del tempo della narrazione.

LETTURA 3

SiAMO Bologna

di *L'Altra Babele, 2010*

Introduzione

Stai per leggere un volantino (*flyer*) di *L'Altra Babele* ("Associazione culturale e di promozione sociale"), un gruppo di volontariato fondato da studenti dell'Università di Bologna. Se vuoi saperne di più, visita il loro sito Internet (www.laltrababele.it).

2.51 **Prima di leggere** Prima rifletti sui seguenti punti e poi parlane con un compagno o una compagna.

1. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false. Poi confronta le tue risposte con quelle dei tuoi compagni.
   a. Gli studenti della mia scuola sono più interessati agli sport che a questioni politiche e/o sociali. V F
   b. Molte associazioni studentesche o club nella mia scuola sono inefficaci. V F
   c. Le *fraternities* e *sororities* sul mio campus svolgono importanti attività di volontariato. V F
2. Considera il titolo SiAMO Bologna: quali possono essere i due significati di questo titolo? Perché le parole AMO sono maiuscole e scritte in rosso?

Lessico nuovo [clicca qui per AUDIO FILE]

affiggere, p.p. affisso	*to hang, to post*
l'ambiente	*environment*
l'appartenenza	*belonging*
attenuare	*to soften, to lessen*
la bacheca	*bulletin board*
il comune	*city government, municipality*
la convivenza	*cohabitation*
danneggiare	*to damage*
dare sfogo a, p.p. dato	*to give vent to*
il degrado	*deterioration*
il diritto	*the right*
il furto	*theft*
impegnarsi	*to commit oneself*
l'impegno	*commitment*
mettere a disposizione, p.p. messo	*to make available*
il quartiere	*neighborhood*
la raccolta differenziata	*recycling divided by type*
il riciclaggio	*recycling*
i rifiuti	*garbage*
il riposo	*rest*
rubare	*to steal*
il senso civico	*community spirit*

lo smaltimento	*waste disposal*
la vivibilità	*livability*

Libera le parole!

2.52 **Abbinamenti** Abbina la parola a sinistra con la definizione giusta a destra.

1. la raccolta differenziata
2. la vivibilità
3. il degrado
4. il riposo
5. il quartiere
6. l'appartenenza

a. il rilassamento
b. il legame, il far parte di
c. la qualità della vita
d. il riciclaggio
e. il deterioramento
f. la zona di una città

2.53 **La parola giusta** Completa con un vocabolo dalla lista più sopra (un sostantivo è ripetuto due volte) e coniuga un verbo dove necessario.

1. Se vuoi vendere la tua bicicletta, perché non metti un annuncio su quella _____?
2. Non lasciare la tua bici in strada perché non ne troverai due! In questo quartiere i _____ sono molto frequenti!
3. Gli studenti hanno il _____ di divertirsi, ma i residenti del quartiere hanno anche il _____ al _____.
4. Come studenti dobbiamo dimostrare di avere _____, cioè dobbiamo rispettare questo quartiere e la gente che ci abita.
5. Le associazioni studentesche hanno contribuito ad _____ i conflitti fra gli studenti e gli abitanti del quartiere.
6. I caffè e bar della zona universitaria _____ i loro bagni agli studenti.

2.54 **Mentre leggi** Mentre scorri (*scan*) il documento …

1. Identifica almeno cinque parole in italiano affini all'inglese (*cognates*).
2. Per ogni paragrafo con un titolo, scegli due parole che rappresentino il contenuto del paragrafo. Ad esempio, per il paragrafo **Legalizziamole**, potresti scrivere 1. *bici* e 2. *furto*.



Bologna, raffiti sotto i portici di Via Zamboni

SiAMO Bologna

Il nome del progetto, SiAmoBo, è l'acronimo di "Siamo Bologna" o "Sì Amo Bologna" che simbolicamente indicano il senso di appartenenza alla città e la volontà di avere a cuore il territorio bolognese.

Attraverso questa rete di impegni reciproci ci aspettiamo di raggiungere risultati in termini di benefici sociali e territoriali, per una maggiore convivenza civile.

Chi siamo?

Ragazze e ragazzi come te! Viviamo e studiamo a Bologna e, in collaborazione con Comune, Quartiere, e Università, ci impegniamo come "mediatori dal basso" tra residenti, studenti, commercianti e frequentatori della Zona Universitaria. Cerchiamo di promuovere un maggiore **senso civico** tra i giovani, ridurre la conflittualità sociale e migliorare il grado di sicurezza dei cittadini e di vivibilità del territorio.

Cosa pensiamo?

La socialità non è degrado! Anzi, se basata sul rispetto reciproco, è la ricetta per la convivenza civile. L'obiettivo è la stipula di un nuovo "**patto sociale e inter-generazionale di convivenza civile"** tra tutte le componenti della città. Per salvaguardare i diritti e le esigenze di tutti: studio, lavoro, riposo e divertimento.

Come agiamo[52]?

Da mediatori urbani! Ci mettiamo al servizio della comunità per attenuare i conflitti urbani e sociali nell'uso degli spazi pubblici. Pratichiamo la mediazione e la comunicazione sociale per sostenere il corretto uso collettivo dello spazio pubblico da parte dei giovani.

L'azione di "SiAmoBo" si è applicata su sei ambiti:

Se vuoi bene a Bologna … **Legalizziamole.**

Il progetto riguarda il fenomeno illegale del furto, ricettazione e rivendita al mercato nero di biciclette rubate. […] sensibilizziamo gli studenti a comprare solo biciclette usate vendute legalmente. Per soli 15 euro, infatti, si può vincerne una alla grande asta[53] di bici organizzata ogni mese in Piazza Puntoni.

Se vuoi bene a Bologna … **Differenziati.**

A proposito dell'abbandono di bottiglie e lattine per strada. Vogliamo promuovere la raccolta differenziata per tutelare l'ambiente, incentivando: l'uso di campane verdi[54] e bidoni aggiuntivi davanti ai negozi, una maggiore disposizione di cestini[55] […], un sistema di vuoto a rendere, dare il buon esempio con lo smaltimento dei rifiuti riciclabili. Dal 2 novembre 2009 circa sessanta esercenti[56] della zona universitaria mettono a disposizione un nuovo bidone vetrolattine[57] per favorire il riciclaggio e la pulizia dei portici.

Se vuoi bene a Bologna … **Non Metterci al Muro[58].**

Un progetto contro l'affissione selvaggia[59] di annunci "cerco/offro" su muri, colonne e arredi che danneggiano la qualità dello spazio pubblico. È partito il nuovo sistema di bacheche in via del Guasto con obbligo di utilizzo di un modulo standard per una gestione ordinata del servizio.

[…] ci impegniamo a staccare tutti i fogli affissi fuori dagli spazi consentiti e ad inviare un sms[60] di notifica della rimozione, informando sull'opportunità di affiggere legalmente.

Se vuoi bene a Bologna … **Colorala di Idee.**

Abbiamo indetto un concorso pubblico per tutti coloro che intendano dar sfogo alla propria creatività artistica in modo libero e gratuito senza imbrattare[61] la città, per evitare i graffiti abusivi da parte dei *writers*, per realizzare un sistema di *murales* a tema realizzati sulle serrande[62] dei negozi e sulle campane verdi e azzurre della raccolta differenziata. Durante l'estate ben 18 saracinesche[63] della zona universitaria

---

[52] agire: *to act (here: to operate)*

[53] asta: *auction sale*

[54] campane verdi: *containers for recycling similar in shape to a church bell (lit. green bells)*

[55] cestino: *wastebasket*

[56] esercente: *shop owner*

[57] bidone vetrolattine: *recycling container for glass and cans* (lattine)

[58] mettere al muro: *to execute someone by firing squad; to put on the wall (expression deliberately used because of its double meaning)*

[59] affissione selvaggia: *illegal posting of fliers, ads, etc. (lit. wild posting)*

[60] sms*: text message*

[61] imbrattare: *to smear*

[62] serranda: *rolling shutters on shops*

[63] saracinesca: *rolling shutters on shops*

si sono prestate a ospitare altrettante opere d'arte urbane realizzate gratuitamente da artisti e sovvenzionate[64] dagli esercenti. Un bel risultato che speriamo si possa replicare.

Se vuoi bene a Bologna … **Non Farla Fuorisede[65].**

Realizzeremo una rete integrata di bagni pubblico-privata: per dare un'alternativa all'uso delle strade come bagni a cielo aperto. Abbiamo proposto ai gestori degli esercizi pubblici[66] l'accesso ai servizi anche senza consumazione e abbiamo ottenuto dal Comune la possibilità di usare il bagno pubblico in Largo Respighi anche in orario serale dalle 22.00 alle 2.00, il giovedì, venerdì e sabato per i mesi di maggio, giugno e luglio. Tra poco sarà realizzato un bagno autopulente stabile in Piazza Scaravilli.

Se vuoi bene a Bologna … **Facci Sognare.**

Questo ultimo progetto è rivolto al buonsenso dei giovani. Il problema degli schiamazzi[67] in orari notturni impedisce il sonno ai residenti. Cerchiamo di intervenire come "mediatori" fra i residenti e i giovani trovando un punto di incontro fra il diritto all'aggregazione giovanile e il diritto al riposo.

A fine lettura

2.55 **Riflessioni** Completa ogni frase con la scelta giusta; poi confronta il tuo lavoro con quello di un compagno o una compagna.

1. I giovani dell'associazione SiAMO Bologna vogliono (migliorare i rapporti fra gli studenti e gli abitanti del quartiere / migliorare i rapporti fra gli studenti e l'amministrazione dell'università).
2. Nel paragrafo **Legalizziamole** si propone di comprare solo (le biciclette vendute nei negozi specializzati / le biciclette usate vendute legalmente).
3. **Differenziati** significa "prova ad essere diverso dagli altri", ma qui si allude anche (al riciclaggio / agli studenti ambientalisti).
4. I negozi della zona (collaborano / non collaborano) con gli studenti per la raccolta di lattine e bottiglie.
5. Nel paragrafo **Non Metterci al Muro** i ragazzi propongono di mettere poster e annunci (sulle saracinesche dei negozi / sulle bacheche apposite).
6. Con il programma **Colorala di Idee** gli studenti invitano i *writers* di graffiti a realizzare le loro opere (sui muri di case abbandonate / sulle saracinesche ed i contenitori del riciclaggio).
7. Rileggi **Non farla fuori sede** e **Facci sognare** e scrivi due affermazioni sul contenuto di questi paragrafi, una vera e l'altra falsa, e proponile alla classe.

   (affermazione vera) _____

   (affermazione falsa) _____

2.56 **Confronti e riflessioni** Rispondi personalmente alle domande; poi parlane a piccoli gruppi.

1. Secondo te, quali sono i problemi presenti nella comunità in cui vivi che i giovani della tua età dovrebbero impegnarsi a risolvere? Ad esempio, quali iniziative di L'Altra Babele potrebbero avere senso nel tuo quartiere?
2. Gli studenti della tua scuola hanno un buon rapporto con gli abitanti del quartiere?
3. Che tipo di associazione studentesca ti piacerebbe fondare?

---

[64] sovvenzionata: *supported, sponsored*

[65] non farla fuori sede: *don't choose a university outside your hometown; here, don't pee outdoors (expression deliberately used because of its double meaning)*

[66] gestori degli esercizi pubblici: *owners of shops, cafés, restaurants and bars*

[67] schiamazzo: *squall, racket*

Grammatica viva

2.57 **Imperativo** Il titolo di ogni paragrafo è un verbo all'imperativo (un modo verbale che studierai al *capitolo 8*), con un pronome. Identifica il pronome seguendo il primo esempio, e indica se si tratta di pronome oggetto diretto o riflessivo.

Es. Legalizziamo<u>le</u> (pronome <u>oggetto diretto</u> / riflessivo)

1. Differenziati (pronome oggetto diretto / riflessivo)
2. Non metterci al muro (pronome oggetto diretto / riflessivo)
3. Colorala di idee (pronome oggetto diretto / riflessivo)
4. Non farla fuori sede (pronome oggetto diretto / riflessivo)
5. Facci sognare (pronome oggetto diretto / riflessivo)

2.58 **Imperativo e pronomi** Ora indica a che cosa o a chi si riferiscono i pronomi usati con questi verbi:

1. Legalizziamole: legalizziamo chi? che cosa? _____
2. Colorala di idee: colora chi? che cosa? _____
3. Facci sognare: fa sognare chi? _____

Il tema grammaticale

PASSATO PROSSIMO

Lingua in contesto 1

Sandra scrive una mail da Rimini a suo fratello Marco che è rimasto a Bologna a studiare e lavorare.

Ciao, Marco, finalmente ho un momento libero per scriverti. Sono a Rimini da una settimana, e conduco una vita frenetica! Ti faccio un elenco delle cose che ho fatto negli ultimi sette giorni:

Ho fatto il bagno in mare sotto le stelle.

Ho conosciuto almeno un centinaio di persone (tutte simpatiche!).

Ho preso una bella scottatura sulla schiena (ora però sono guarita!).

Sono andata a ballare in cinque discoteche diverse.

E questa la chiamano vacanza . . . sono stanca morta! Ho bisogno di tornare a casa a riposarmi!

Comunque, ti faccio anche un elenco delle cose che NON ho fatto:

Non mi sono innamorata (non ancora, almeno!).

Non sono mai andata a letto prima delle quattro del mattino.

Non mi sono mai svegliata prima delle due del pomeriggio.

Non ho ancora provato il gelato al gusto "prosciutto e melone" (ti giuro! Ho visto questo gusto in una gelateria!).

Non ho ancora scritto a mamma e papà, e non ho letto il libro che mi hai dato (ho preferito portare al mare dei romanzi gialli)[68].

A presto (con una lista aggiornata delle mie attività . . .)

Tua Sandra ("stanchissima" dalle vacanze)

---

[68] romanzo giallo: *detective novel*

2.59 **Detective** Identifica tutti i verbi al passato prossimo con ***avere***, e identifica quelli con ***essere***.

2.60 **Scoprire le forme** Ora, coniuga al passato prossimo i seguenti verbi che hai incontrato in *Lingua in contesto*

	fare	**svegliarsi**	**prendere**	**preferire**
io				
tu				
lui / lei / Lei				
noi				
voi				
loro / Loro				

PASSATO PROSSIMO

Forme

Il passato prossimo è un **tempo composto**, cioè formato da un **ausiliare** (***essere*** o ***avere***) e da un **participio passato**.

Io ho parlato Io sono andato/a

Participio passato

Il participio passato dei verbi regolari si forma dall'infinito:

parlare → parl**ato**

ricevere → ricev**uto**

finire → fin**ito**

Participi passati irregolari divisi per somiglianza

Participi passati che finiscono in *-lto*

raccogliere → raccolto

risolvere → risolto

scegliere → scelto

togliere → tolto

volgere → volto; e derivati: avvolgere (avvolto), rivolgere (rivolto), sconvolgere (sconvolto)

Participi passati che finiscono in *-nto*

assumere → assunto

dipingere → dipinto

giungere → giunto; e derivati: aggiungere (aggiunto), congiungere (congiunto), raggiungere (raggiunto)

piangere → pianto

spegnere → spento

spingere → spinto

vincere → vinto; e derivato: convincere (convinto)

Participi passati che finiscono in *-rso*

correre → corso; e derivati: percorrere (percorso), ricorrere (ricorso)

perdere → perso / perduto

Participi passati che finiscono in *-rto*

accorgersi → accorto

aprire → aperto

coprire → coperto; e derivato: scoprire (scoperto)

morire → morto

offrire → offerto

soffrire → sofferto

Participi passati che finiscono in *-so*

accendere → acceso

chiudere → chiuso

decidere → deciso

dividere → diviso

offendere → offeso

prendere → preso; e derivati: apprendere (appreso), comprendere (compreso), sorprendere (sorpreso)

rendere → reso

ridere → riso; e derivato: sorridere (sorriso)

scendere → sceso

spendere → speso

uccidere → ucciso

Participi passati che finiscono in *-sso*

discutere → discusso

mettere → messo; e derivati: permettere (permesso), commettere (commesso)

muovere → mosso; e derivati: commuovere (commosso), promuovere (promosso), rimuovere → rimosso

succedere → successo

Participi passati che finiscono in *-sto*

chiedere → chiesto

rimanere → rimasto

rispondere → risposto

vedere → visto / veduto

Participi passati che finiscono in *-tto*

correggere → corretto

dire → detto

fare → fatto

leggere → letto

rompere → rotto

scrivere → scritto

Altre forme irregolari

essere → stato

nascere → nato

venire → venuto

vivere → vissuto

Participi passati irregolari di verbi con infiniti contratti

Participi passati che finiscono in *-atto*

trarre → tratto; e derivati: attrarre (attratto), contrarre (contratto), distrarre (distratto), protrarre (protratto)

Participi passati che finiscono in *-otto*

condurre → condotto

dedurre → dedotto

produrre → prodotto

tradurre → tradotto

Participi passati che finiscono in *-sto*

porre → posto; e derivati: disporre (disposto), comporre (composto), opporre (opposto), proporre (proposto)

Nota: ***essere*** e ***stare*** hanno lo stesso participio passato: ***stato***

Essere o *avere* al passato prossimo

Tutti i ***verbi transitivi*** prendono l'ausiliare ***avere***. La maggior parte dei ***verbi intransitivi*** prende l'ausiliare ***essere***.

Sono ***transitivi*** quei verbi che possono essere seguiti (*may be followed*) da un **oggetto diretto**. L'**oggetto diretto** risponde alla domanda **Chi?** o **Che cosa?** dopo il verbo.

Chi?

↓

(io) Ho visto ***l'Agnese***. (*l'Agnese* è l'oggetto diretto)

Che cosa?



(io) Ho mangiato ***i tortellini***. (*i tortellini* è l'oggetto diretto)

Sono ***intransitivi*** quei verbi che **non** possono essere seguiti (*may* ***not*** *be followed*) da un oggetto diretto. Domandare **Chi?** o **Che cosa?** sarebbe assurdo dopo questi verbi; è possibile, invece, fare altre domande, ad esempio: **Dove? Quando? Con chi? Perché?**

Considera:

	Dove?	Quando?	Con chi?	Perché?
Sono andato/a	a Ravenna	un mese fa	con i miei amici	perché volevamo vedere i mosaici.

~~Chi?~~

~~Che cosa?~~

I verbi intransitivi prendono ***essere*** al passato prossimo. Li possiamo dividere nei seguenti gruppi:

- Verbi che esprimono il ***movimento*** del soggetto da un luogo ad un altro (*from one place to the other*): **andare, partire, arrivare, uscire, entrare, ritornare.**
- Verbi che esprimono lo stato (*state of being*) del soggetto: **essere, stare, restare, rimanere**.
- Verbi che esprimono un ***cambiamento di stato*** (*change in the state of being*) del soggetto: **diventare, crescere, morire, nascere**.
- Anche i ***verbi riflessivi*** e della ***costruzione reciproca*** prendono ***essere*** al passato prossimo:

  Mi sono alzato/a *tardi oggi.* ***Ci siamo visti/e*** *molte volte sulla riviera.*

  Ci siamo divertiti/e *a Rimini.* ***Vi siete conosciuti/e*** *l'estate scorsa.*

  Eccezioni. I seguenti verbi sono ***intransitivi***, ma sono coniugati con ***avere*** al passato prossimo:

  abitare (ho abitato), ***camminare*** (ho camminato), ***dormire*** (ho dormito), ***nuotare*** (ho nuotato), ***passeggiare*** (ho passeggiato), ***piangere*** (ho pianto), ***ridere*** (ho riso), ***sciare*** (ho sciato), ***sorridere*** (ho sorriso), ***viaggiare*** (ho viaggiato)

  Attenzione! Considera i seguenti esempi:

  1. ***Mario*** *è diventato* ***medico***.
  2. ***Marina*** *è stata* ***direttrice di banca***.

  Nella frase 1, ***medico*** non è l'oggetto diretto di ***diventare*** perché ***Mario*** e ***medico*** sono la stessa persona. Allo stesso modo, nella frase 2, ***direttrice di banca*** non è l'oggetto diretto di ***è stata*** perché ***Marina*** e ***direttrice di banca*** sono la stessa persona. Quindi ***diventare*** e ***essere***, sono verbi **intransitivi** e prendono ***essere*** al passato prossimo.

Accordo del participio passato con il soggetto (ausiliare *essere*)

Quando si usa ***essere*** al passato prossimo, il participio passato deve accordarsi in genere e numero con il soggetto.

Le studentesse *si sono impegnate a riciclare tutte le bottiglie.*

Rina *è tornat****a*** *tardi.*

Il Comandante e il Cinto *sono arrivat****i*** *prima del tramonto.*

Tom *è ritornat****o*** *tardi.*

Verbi che possono essere transitivi o intransitivi

Considera i verbi ***cominciare, finire*** e ***cambiare*** nelle seguenti frasi:

1. a. *Il film **è cominciato** alle 8.00.*
   b. *La professoressa **ha cominciato** la sua conferenza alle 6.00.*
2. a. *La rappresentazione teatrale **è finita** alle 11.00.*
   b. *Gli operai **hanno finito** di lavorare alle 7.00.*
3. a. *Marta e Lucia **sono cambiate** molto dall'inizio dell'università!*
   b. ***Ho cambiato** università perché non mi trovavo bene.*

I verbi degli esempi 1.a., 2.a., e 3.a. sono ***intransitivi*** (quindi sono coniugati con ***essere*** al passato prossimo). Negli esempi 1.b., 2.b., e 3.b., invece, gli stessi verbi sono ***transitivi*** perché possono essere seguiti da un oggetto diretto (quindi sono coniugati con ***avere*** al passato prossimo).

Anche i verbi ***salire / scendere / passare / aumentare / diminuire / correre,*** e molti altri, possono essere intransitivi o transitivi. Osserva e confronta i seguenti esempi:

***Sono salito/a** al piano di sopra* (floor above).	***Ho salito** le scale* (stairs).
*Marta **è salita** in macchina (in aereo, in treno, in autobus, in metropolitana, ecc.)*	*Marta **ha salito** la montagna in tre ore.*
***Sono scesi/e** al piano di sotto* (floor below).	***Hanno sceso** le scale.*
***Siete scesi/e** dalla macchina (dall'aereo, dal treno, dall'autobus, dalla metropolitana, ecc.)*	***Avete sceso** la montagna di corsa.*
***Siamo passati** dal caffè prima di andare a scuola.*	***Abbiamo passato** la serata con l'Agnese e i suoi compagni.*
*I prezzi **sono aumentati.***	*Il governo **ha aumentato** le tasse* (taxes).
*I prezzi **sono diminuiti.***	*I comuni **hanno diminuito** il limite di velocità* (speed limit).
***Siamo corsi** all'ospedale appena abbiamo saputo la brutta notizia.*	***Abbiamo corso** la maratona tre volte.*

Accordo del participio passato con il pronome oggetto diretto (ausiliare *avere*)

Il participio passato si accorda sempre con i pronomi oggetto diretto**: lo**, **la**, **le** e **li**.

Con gli altri pronomi diretti (**mi**, **ti**, **ci**, **vi**), l'accordo è opzionale.

Il participio passato ***non*** si accorda ***mai*** con il pronome ***oggetto indiretto***.

ACCORDO FRA PRONOME OGGETTO DIRETTO E PARTICIPIO PASSATO: OBBLIGATORIO

*Ho incontrato **Gabriele** ieri.* → **L'**ho incontrat**o**.

*Ho incontrato **Lea** ieri.* → **L'**ho incontrat**a**.

*Ho incontrato **Tom e Clinto** ieri.* → **Li** ho incontrat**i**.

*Ho incontrato **Agnese e Rina**.* → **Le** ho incontrat**e**.

Ma…

ACCORDO FRA PRONOME OGGETTO DIRETTO E PARTICIPIO PASSATO: OPZIONALE

***Ci** hai visto ieri? (oppure: **Ci** hai visti/e ieri?)*

***Vi** hanno vist**o** ieri? (oppure: **Vi** hanno vist**i/e** ieri?)*

E…

NESSUN ACCORDO FRA PRONOME OGGETTO INDIRETTO E PARTICIPIO PASSATO

***Gli** ho parlat**o** per un'ora.*

***Le** ho parlat**o** per un'ora.*

*Ho parlato **loro** per un'ora.*

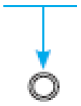
PASSATO PROSSIMO

Uso

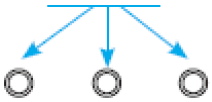
1. Il passato prossimo è usato per azioni ed eventi successi in un momento specifico nel passato. Risponde alla domanda:

Cosa è successo? *(What happened?)*

*Ci siamo conosciuti a Riccione nel **2005**.*



*Ho visitato Ravenna **tre volte**.*



Espressioni di tempo comunemente usate con il passato prossimo sono: **ieri, ieri sera, stamattina, la settimana scorsa, il mese (l'anno) scorso, un anno fa**, **una volta (due volte, tre volte, ecc.)**

2. Il passato prossimo è usato anche per azioni che hanno avuto un inizio (*beginning*) ed una fine (*end*) precisa nel passato. Risponde alla domanda:

Per quanto tempo è durata quell'azione? (***How long did that action last?***)

*Ho studiato all'Università di Ferrara solo **per due anni**.*



*Ho vissuto a Modena **dal 1975 al 2000**.*



Esercizi

2.61 Tutoring Sei il/la tutor di uno studente di primo anno che fa sempre tante domande ma non sa coniugare i verbi. Riscrivi le sue domande coniugando i verbi al passato prossimo.

1. Dove / andare / gli altri studenti? Quando / ritornare / Marina e Carla?
2. Quando / Lei / arrivare in campus / stamattina?
3. Chi / comporre / la canzone / che / noi / ascoltare / ieri?
4. Perché / tu / dovere / fare / tanti compiti questo weekend?
5. Quale / mezzo di trasporto / prendere / i ragazzi?

6. Che cosa / proporre / di fare / Marina / ieri sera?
7. Che cosa / succedere / stamattina? —Io / vedere / la polizia / davanti / al dormitorio.



Castello di Fontanellato (Parma)

2.62 **Una telefonata** Stai parlando con Marina, tua compagna di corso. Scegli il verbo adatto a completare le frasi e inserisci nello spazio la forma corretta del passato prossimo.

chiedere, accorgersi, potere, addormentarsi

1. —Mi dispiace dirtelo, Marina, ma ieri (tu) _____ durante la lezione di semiotica di Umberto Eco e lui _____ che dormivi!

   —È vero, ma stamattina (io) gli _____ scusa!

   —Il Professor Eco è una celebrità all'Università di Bologna: (tu) come _____ fare una cosa del genere?!

ricevere, spendere, scegliere, sapere, fare, comprare

2. —(Tu) _____ che mia sorella si sposa al Castello di Fontanellato vicino a Parma?

   —Sì, _____ l'invito. Che vestito _____ per il matrimonio?

   —Eccolo, l' _____ ieri al mercatino all'aperto di Via del Prato!

   —Non ci credo! Quanto _____?

   —Solo 40 euro! _____ un affare, ma non ti sembra un po' troppo *casual* per un matrimonio?

trasferirsi, decidere, giungere

3. —Con Gianni (io) _____ al limite! Non lo sopporto più! Da quando _____ a Modena vuole mangiare tortellini da mattina a sera e _____ di comprare una Maserati!

essere, condurre, ottenere

4. —Il candidato _____ una campagna elettorale molto aggressiva, ed _____ i voti della maggior parte dell'elettorato.

   —Non dimenticarti che qui in Emilia-Romagna il dibattito politico _____ sempre molto acceso!

2.63 **Il verbo giusto** Decidi quale verbo usare per completare queste conversazioni (la scelta è libera!). Poi coniuga il verbo al passato prossimo.

1. La nostra squadra ieri _____ la partita contro il Bologna, ma la settimana scorsa (noi) _____ contro il Modena!
2. —Che cosa è successo?

   —Maria _____ di corsa le scale e _____ una gamba!
3. —Chi è quella ragazza a cui Gabriele _____ la mano?

   —Si chiama Martina, _____ a trovarci da Reggio Emilia e ci _____ una forma di parmigiano!
4. —Perché Lucia _____ il cappotto se fa così freddo?

   —_____ per tre miglia e ora ha caldo!
5. Il signor Pinucci _____ per dieci anni a Bologna come insegnante; poi _____ a Modena e per tre anni _____ dall'italiano all'inglese del materiale pubblicitario per la Ferrari.

2.64 **Traduzione** Usa i seguenti verbi: *finire, cominciare, cambiare, passare, scendere, salire, correre*, e fai attenzione all'uso corretto degli ausiliari *essere* e *avere*.

1. They stopped by the library.
2. We spent the summer on the Adriatic Riviera.
3. I started to work in Reggio right after college.
4. She has changed her job.
5. I ended our conversation.
6. Dinner has already started.
7. She has changed a lot since she got married.
8. We climbed down the mountain in three hours.
9. She got off the bus at the wrong stop (**fermata**).
10. I ran the marathon last year and I arrived before Mario!



Ferrari 488 Pista al Museo Enzo Ferrari, Modena

2.65 **Pronomi** Il tuo compagno di stanza sta imparando l'italiano, ma non ha ancora studiato i pronomi oggetto diretto e indiretto. Finisci le frasi di Miguel.

1. Le lasagne, dove sono?! Scusa! _____ ho mangiat _____ tutte!
2. Hai chiesto un prestito a Luigi? Sì, ma _____ ha rispost _____ subito di no!
3. Hai già parlato con Lucia? Sì, e _____ ho dett _____ chiaramente quello che penso.
4. Ieri ho visto Elena e _____ ho salutat _____, ma lei non _____ ha neanche guardat _____.
5. Hai invitato Marco e Luca alla festa? Sì, _____ ho invitat _____, ma mi hanno dett _____ che non sarebbero venuti.

Parliamo

2.66 **Ciak!** Rileggi *Lingua in contesto 1* a p. 78. Lavora con un compagno o una compagna: preparate una conversazione di almeno dieci battute nella quale parlate di quello che avete fatto lo scorso weekend. Uno di voi ha

passato un fine settimana pieno di attività interessanti e l'altro, invece, ha passato un fine settimana molto noioso. Presentate la vostra conversazione alla classe alternando le attività interessanti con quelle noiose. Usate una varietà di verbi al passato prossimo con *essere* e *avere*. Nella vostra conversazione cercate di usare la giusta intonazione di voce ed alcuni movimenti del corpo per accompagnare le vostre battute.

2.67 **Un'esperienza importante** Pensa ad un'esperienza importante che hai avuto, oppure ad un giorno importante nella tua vita, e prepara un breve racconto in tre frasi. Che cosa è successo quel giorno?

Es. (1) Il 20 maggio 2008 *ho preso* l'aereo per la prima volta. (2) *Sono andata* in Inghilterra per un corso intensivo d'inglese. (3) Questa esperienza mi *ha cambiata* per sempre perché *ho deciso* di diventare un'interprete per le Nazioni Unite!

1.

2.

3.

Poi gira per la classe, condividi con i tuoi compagni la tua esperienza importante o la tua giornata particolare, e riporta alla classe le storie di altri due studenti. Scegli fra quelle che ti hanno colpito di più (*struck you most*).

2.68 **Non … più** Pensa ad un'attività che hai svolto nel passato (un hobby, uno sport, un'attività di volontariato, un lavoro, ecc.) e che ora non fai più. Di' per quanto tempo è durata quell'esperienza.

Es. L'estate scorsa *ho lavorato* a McDonald's *per tre mesi*, ma poi *mi sono licenziato/a.*

Condividi la tua esperienza con il resto della classe. Quale attività è durata più a lungo? Chi ha avuto le stesse esperienze? Chi ha fatto qualcosa di unico, e per quanto tempo?

2.69 **Intercettazioni** Lavori al centralino di una grande azienda (*company*) e ogni tanto ti capita di sentire le conversazioni degli altri. Oggi hai sentito solo le seguenti frasi. Immagina le battute immediatamente precedenti o quelle successive; completa le conversazioni usando il passato prossimo. Poi confronta le tue battute con quelle di un compagno o di una compagna.

1.

Perché quella voce così triste?

2.

Sei in un bel pasticcio (*you are in trouble*)! Lo sai che papà non vuole che tu usi la macchina senza chiederglielo!

3.

Ma come?! Ti sei dimenticato ancora?! Ti ho telefonato proprio ieri per ricordartelo!

2.70 **Due verità e una bugia** Racconta tre cose che hai fatto ieri: scrivi due verità e una bugia. Il tuo compagno/la tua compagna deve scoprire la bugia. Usa il passato prossimo e non inventare una bugia troppo ovvia.

	Le cose che ho fatto ieri
1. (verità)	
2. (verità)	
3. (bugia)	

2.71 **Eventi eccezionali [ONLINE]**

Imperfetto e confronto imperfetto / passato prossimo

Lingua in contesto 2

Marco risponde alla mail di Sandra di *Lingua in contesto 1*.

Carissima Sandra,

Mi fa piacere sapere che hai fatto già così tante cose. Però, per favore, non ti lamentare di essere stanca perché . . . mentre tu ballavi in una delle discoteche di Rimini, il tuo povero fratellino studiava in una biblioteca polverosa[69]. E mentre tu prendevi il sole in spiaggia, oppure dormivi ancora beatamente[70], il tuo Marco lavorava al supermercato sotto casa. Ieri mi hanno chiesto se potevo fare gli straordinari[71] e ho accettato. A proposito, indovina chi faceva la spesa ieri mentre ero di turno alla cassa? Il professor Bignami, quello che mi ha bocciato all'esame di letteratura inglese moderna. Volevo quasi rifiutare di servirlo, ma poi ho pensato che forse dovrò dare un altro esame con lui! Comunque sono felice al pensiero che fra una settimana, ti scriverò: "Cara Sandra, ho preso 30 all'esame, ho messo da parte un po' di soldi, e vengo a Rimini a trovarti!" A ripensarci, sarà difficile perché dovevano pagarmi gli straordinari ieri, ma si sono dimenticati. Speriamo bene!

Sempre tuo,

Marco

2.72 **Detective 1** Identifica tutti i verbi all'imperfetto: quelli (1) che descrivono una o più azioni in progresso al passato, e quelli (2) che descrivono una condizione o un'intenzione. Osserva il contrasto fra l'imperfetto e il passato prossimo.

Imperfetto

Forme

L'imperfetto, al contrario del passato prossimo, è un tempo semplice.

Le terminazioni dei verbi in ***-are*** sono: **-avo, -avi, -ava, -avamo, -avate, -avano**

Le terminazioni dei verbi in ***-ere*** sono: **-evo, -evi, -eva, -evamo, -evate, -evano**

Le terminazioni dei verbi in ***-ire*** sono: **-ivo, -ivi, -iva, -ivamo, -ivate, -ivano**

Considera le coniugazioni di **parlare, accogliere** e **costruire:**

parl-are: parl**avo**, parl**avi**, parl**ava**, parl**avamo**, parl**avate**, parl**avano**

accogli-ere: accogli**evo**, accogli**evi**, accogli**eva** accogli**evamo**, accogli**evate**, accogli**evano**

costru-ire: costru**ivo**, costru**ivi**, costru**iva** costru**ivamo**, costru**ivate**, costru**ivano**

I seguenti verbi prendono una radice diversa all'imperfetto. Continua la coniugazione su un foglio separato:

dire (io) dicevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

fare (io) facevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

bere (io) bevevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

tradurre (e simili: **produrre, condurre, dedurre,** ecc.):

(io) traducevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

---

[69] dusty

[70] blissfully

[71] overtime

porre (e derivati **disporre, comporre, opporre, proporre,** ecc.):

(io) ponevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

trarre (e derivati **attrarre, contrarre, distrarre, sottrarre,** ecc.**):**

(io) traevo (tu) _____ (lui/lei) _____ (noi) _____ (voi) _____ (loro) _____

Il verbo ***essere*** è completamente irregolare:

ero, **eri**, **era**, **eravamo**, **eravate**, **erano**

2.73 **Detective 2** In una tabella simile alla seguente scrivi tutte le forme dei verbi all'imperfetto.

	produrre	**opporre**	**attrarre**
io			
tu			
lui / lei / Lei			
noi			
voi			
loro / Loro			

IMPERFETTO

Uso e confronto con il passato prossimo

L'imperfetto è un tempo usato per ***descrivere***:

1. azioni abituali al passato;
2. azioni in progresso al passato, senza un inizio e una fine ben definiti;
3. condizioni, situazioni, intenzioni al passato, descrizioni; ambienti (*settings*);
4. l'ora, la data e l'età al passato.

Gli avverbi o espressioni di tempo usati più frequentemente con l'imperfetto sono: **prima, sempre, di solito, generalmente, spesso, tutti i giorni, tutti gli anni**, ecc.; questi avverbi indicano il carattere abituale o ripetuto dell'azione.

1. Azioni abituali



*Quando **abitavamo** a Bologna **andavamo** a Rimini ogni fine settimana.*

Confronta la frase più sopra con la seguente:

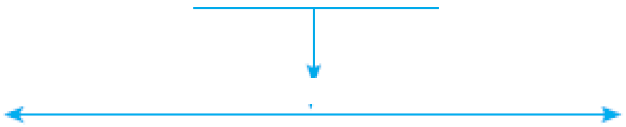


*Dieci anni fa **sono andato** in vacanza a Rimini.*

Qui l'evento succede in un momento preciso nel passato, **non è abituale**.

2. Azioni in progresso al passato

*Quando l'**ho vista***



***andava** a fare la spesa in bicicletta.*

Per esprimere un'azione in progresso al passato è anche possibile usare ***stare*** **(all'imperfetto) + il gerundio**. Questa costruzione è analoga a quella al presente che hai imparato nel *Capitolo 1*:

Presente progressivo: *Cosa sta succedendo*? (What is happening right now?)

Passato progressivo: *Cosa stava succedendo*? (What was happening?)

Le seguenti frasi sono sinonimi:

1. *Quando l'ho vista, **andava** a fare la spesa in bicicletta.*
2. *Quando l'ho vista, **stava andando** a fare la spesa in bicicletta.*

Qual è la differenza fra l'**imperfetto** e ***stare*** **(all'imperfetto) + il gerundio**? Solo una differenza di grado: il passato progressivo (*stare* + gerundio) è particolarmente enfatico: sottolinea (*stresses*) che l'azione aveva luogo (*took place*) proprio in quel momento nel passato. Anche l'imperfetto può descrivere un'azione in progresso, ma con minore enfasi. Ricorda che l'imperfetto è usato anche per le azioni abituali nel passato.

In conclusione: qual è la differenza fra …

a. *Che facevi? Studiavo italiano.*

b. *Che stavi facendo? Stavo studiando italiano.*

La frase (a.) è ambigua: può descrivere un'azione abituale nel passato (*I used to study Italian*) o un'azione in progresso nel passato (*I was studying Italian*). La frase (b.) **non** è ambigua: descrive solo un'azione in progresso nel passato (*I was studying Italian*).

Contrasti. Confronta le seguenti frasi:

*Che cosa **ha fatto** quando ti **ha visto?***



*Quando mi **ha visto**, mi **ha sorriso**.*

*Che cosa **faceva** quando **l'hai visto**?*



***Passeggiava** con Mara quando **l'ho visto**.*



3. Condizioni, situazioni, intenzioni al passato, descrizioni, ambienti

Nella seguente frase, l'enfasi è sul tempo, sulle mie sensazioni e sulle mie intenzioni, non su eventi o fatti accaduti.



*Ieri **c'era** un bel sole, **mi sentivo** in gran forma e **non avevo** voglia di studiare. Allora sono uscito/a ….*

Confronta con:



Ieri ***è stata*** *una bella giornata: mi* ***ha telefonato*** *Marta e* ***abbiamo deciso*** *di fare un picnic in spiaggia.*

Qui l'enfasi è sugli eventi, su quello che è successo ieri, e non sulle condizioni generali del tempo o sullo stato d'animo del parlante (*feelings of the speaker*).

Considera anche questi esempi con i verbi ***dovere, potere, volere, sapere*** e ***conoscere*** al passato prossimo e all'imperfetto. Quando usiamo questi verbi, il contrasto fra situazioni, condizioni o intenzioni (***imperfetto***) ed eventi (***passato prossimo***) è particolarmente importante:

Ieri ***dovevo scriverle****, ma poi mi sono dimenticato.*



Ho dovuto scriverle*, anche se non ne avevo il tempo.*

Volevo andare *in vacanza a Rimini, ma i prezzi erano troppo alti.*



Sono voluto *andare in vacanza a Rimini, ed ora ho un grosso debito con la carta di credito!*

Non potevo *mai uscire la sera quando ero al liceo.*



Ieri ***non sono potuto*** *uscire di casa neanche per un minuto:* ***ho dovuto*** *studiare italiano tutto il giorno!*

Vedi quella ragazza? ***La conoscevo*** *bene al liceo, poi l'ho persa di vista.*



Vedi quella ragazza? ***L'ho conosciuta*** *in discoteca ieri sera a Riccione, e mi ha dato il suo numero di telefono.*

Marta si è iscritta all'Università di Bologna. ***Lo sapevi?***



Ieri ***ho saputo*** *che Marta ha cambiato università.*

4. L'ora, le date e l'età

Le ore, le date e l'età sono sempre all'imperfetto. Considera questi esempi:

Era mezzanotte *quando sei tornato ieri sera!*

Era il 22 luglio *e a Modena* ***c'erano*** *40 gradi.*

Mi ricordo quando è nato il mio fratellino anche se ***avevo solo quattro anni****.*

Esercizi

2.74 **Prima della guerra** La nonna di Marta descrive alla nipote la Rimini di prima della guerra. Usa l'imperfetto dei seguenti verbi per completare il racconto della nonna.

aprire	*volere*	*suonare*	*andare*	*trovare*	*rimanere*
divertirsi	*abitare*	*esserci* (2x)	*ballare*	*obbligare*	*essere* (2x)

Prima della guerra Rimini _____ (1) una cittadina completamente diversa dalla "capitale del divertimento" che tu conosci. Noi _____ (2) proprio sul lungomare dove _____ (3) pochissime macchine; di certo non _____ (4) ancora il traffico e il movimento di oggi! Però (noi) _____ (5) lo stesso. Eccome! Le sale da ballo _____ (6) aperte fino alle due di notte e noi ci _____ (7) tutti i sabati sera. Mia mamma però, cioè la tua bisnonna (*great-grandmother*), _____ (8) mia cugina Maria ad accompagnarmi a ballare perché non _____ (9) che io e il nonno, che allora _____ (10) il mio fidanzato, uscissimo soli la sera. Ricordo quando il Gran Hotel tutti gli anni all'inizio dell'estate _____ (11) la stagione con una grande festa. L'orchestra _____, (12) tutti _____, (13) e anche le ragazze più timide _____ (14) un cavaliere per quella notte!

2.75 **La risposta giusta** Scegli le risposte corrette, poi motiva la tua risposta in classe: perché hai scelto il passato prossimo? o perché hai scelto l'imperfetto?

1. Quando frequentava l'università di Bologna, Giuseppe (ha preso / prendeva) tutti i giorni il treno delle sette da Ferrara per arrivare in orario alla prima lezione.
2. Quando mio padre era piccolo (ha dovuto / doveva) alzarsi alle sei per andare a scuola.
3. Quella fabbrica vicino a Parma non (ha inquinato / inquinava) il fiume Taro apposta. È stato un incidente.
4. (È stato / Era) il primo agosto quando Luciana (ha vinto / vinceva) la gara ciclistica. (Ci sono stati / C'erano) 35 gradi e lei (è arrivata / arrivava) al traguardo esausta.
5. Il 10 marzo 1974 gli operai e i braccianti (hanno deciso / decidevano) di scioperare insieme per affermare il loro diritto al lavoro.
6. (Conoscevi / Hai conosciuto) già i tuoi vicini di casa quando (ti trasferivi / ti sei trasferito) a Piacenza?
7. Ieri (sapevamo / abbiamo saputo) che Marta e Luigi (hanno divorziato / divorziavano) due mesi fa.

2.76 **Campanilismo** Una studentessa di Siena e uno studente di Ferrara, parlano del Palio nelle loro città e naturalmente finiscono per litigare. Completa il brano con la forma corretta del passato prossimo o dell'imperfetto.

Maria è originaria di Siena ma ha frequentato l'Università di Ferrara. Il suo migliore amico ferrarese (1) _____ (chiamarsi) Michele. Un giorno, Maria (2) _____ (essere) al Caffè della Borsa a Ferrara e (3) _____ (bere) un caffè quando (4) _____ (entrare) Michele che (5) _____ (sedersi) con lei e le (6) _____ (dire) subito che quel fine settimana (7) _____ (esserci) il Palio di Ferrara e che loro (8) _____ (dovere) assolutamente comprare i biglietti se (loro) (9) _____ (volere) vederlo. Maria (10) _____ (rispondere) che (11) _____ (conosceva) già molto bene il Palio di Siena e che il Palio di Siena (12) _____ (essere) molto più famoso di quello di Ferrara! Così (loro) (13) _____ (cominciare) a litigare perché ognuno (14) _____ (sostenere) il primato della sua città nel Rinascimento. Michele (15) _____ (convincere) Maria ad ordinare una camomilla per calmarsi! I due amici (16) _____ (uscire) dal caffè dopo due ore e mentre (loro) (17) _____ (camminare), (18) _____ (continuare) a discutere animatamente. Alla fine (loro) (19) _____ (decidere) che Maria avrebbe accompagnato Michele a vedere il Palio di Ferrara e che l'anno seguente Michele sarebbe andato a Siena, ospite di Maria, a vedere il *vero* Palio.

2.77 **Conversazioni** Completa i seguenti dialoghi tra diversi amici con la forma corretta di *dovere, potere, volere, conoscere* e *sapere* al passato prossimo o all'imperfetto, dove indicato fra parentesi. Completa le altre risposte secondo la tua fantasia, poi recita i brevi dialoghi alla classe.

1. Gianni: Mi dispiace, Mara, _____ (dovere) telefonarti, ma non _____ (avere) tempo.

   Mara: Non credo più alle tue scuse. Infatti, …

2. Marco: Carla, scusami, lo so che _____ (dovere) portare delle aranciate alla tua festa: purtroppo il supermercato _____ (essere) chiuso.

   Carla: Non importa, …

3. Gigi: Rita, (io) non _____ (potere) venire a prenderti ieri all'aeroporto perché ….

   Rita: Non ti preoccupare, Carlo mi ha spiegato che …

4. Marta: Mi dispiace, Gianni, sono in ritardo perché _____ (dovere) vedere il mio professore alle 10.00.

   Gianni: Ma non mi avevi detto che _____ (dovere) vederlo alle 11.00!?

5. Marisa: Mario, non _____ (dovere) andare al lavoro stamattina?!

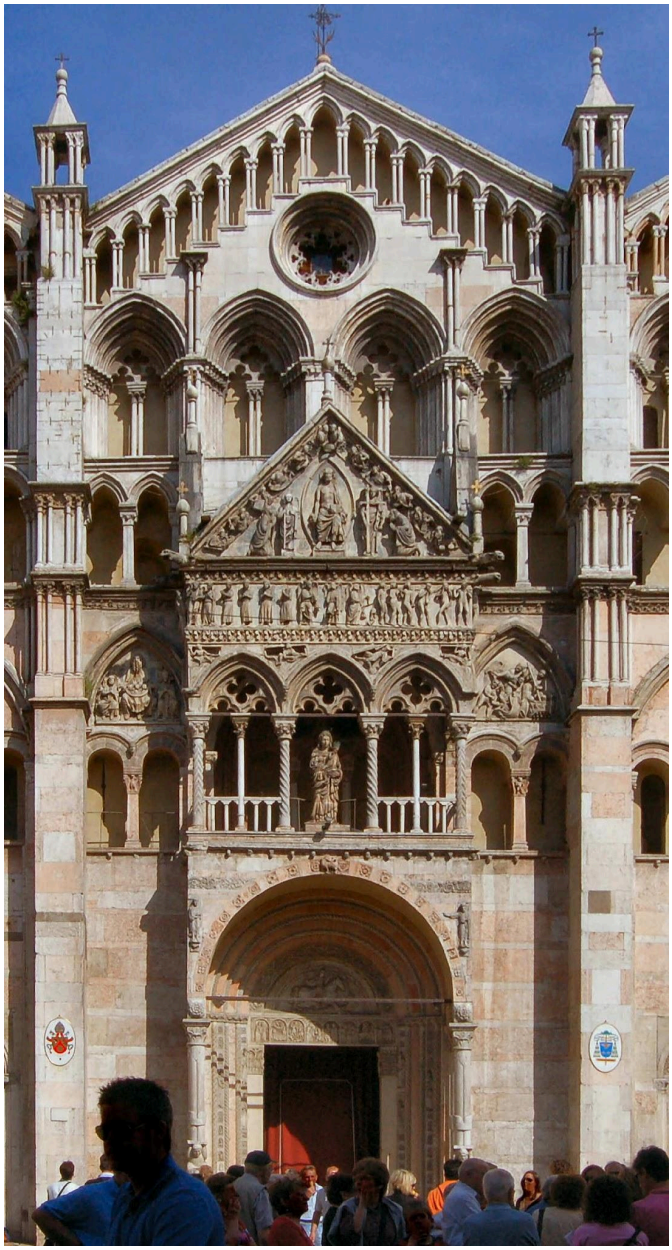
   Mario: Oh, mamma mia! Mi sono completamente dimenticato! _____ (dovere) anche incontrarmi con il mio capo!! Adesso …

6. Luisa: Quando _____ (sapere) che Tom e Rina si sono sposati?

   Mariuccia: Me l'ha detto l'Agnese. Lei l' _____ (sapere) dal Cino.

   Luisa: L'Agnese conosce il Cino?

   Mariuccia: Sì, l' _____ (conoscere) nel gennaio 1944, quando …



Facciata della Cattedrale di Ferrara

2.78 **Traduzione** Scrivi l'equivalente di ogni frase in italiano.

1. There were many partisans in the Emilia-Romagna region. Did you know that?
2. When we were little we spent one vacation on the beach in Riccione, but we didn't know how to swim. We learned when we were 13 years old.
3. Luisa was living in Bologna with her parents, but didn't want to enroll in that university. She visited Ferrara, and liked it so much that she wanted to move there immediately. She studied at that university and graduated in three years.
4. You were supposed to recycle all this paper! I wanted to recycle it, but couldn't find the containers (**campane verdi**).

5. When I arrived in Bologna, I met my first two bolognese friends at the meeting of the environmentalist (**ambientalista**) group SiAMO Bologna.

Parliamo

2.79 **Ciak!** Rileggi *Lingua in contesto 2* a pagina 87. Con un compagno o una compagna preparate una conversazione da presentare alla classe nella quale parlate delle vostre attività della settimana scorsa (oppure dell'estate o del semestre scorso): Che cosa dovevate fare e non avete fatto? Che cosa volevate fare ma non avete potuto fare? Presentate la vostra conversazione alla classe con la giusta intonazione e gestualità.

2.80 **Non lo sapevo!** Intervista un compagno o una compagna di classe e cerca di scoprire qualcosa su di lui/lei che non sapevi prima. Poi riferisci alla classe.

Es.: Marco era capitano della squadra di basket del suo liceo, e non lo sapevo! Voi lo sapevate?

Ecco alcune domande che ti possono essere utili; modificale secondo i tuoi interessi o creane delle altre:

1. Dove abitavi quando hai cominciato le elementari?
2. La tua famiglia si è mai trasferita? Spiega quando e dove.
3. Come erano i tuoi insegnanti al liceo? Puoi descrivere l'insegnante che preferivi e l'insegnante che detestavi?
4. Come era il quartiere dove sei cresciuto/a? Che cosa è cambiato adesso in quel quartiere?
5. Come passavi il tempo libero al liceo? Facevi dello sport? Partecipavi ad altre attività sociali o ricreative?
6. Che cosa non potevi fare al liceo che ora puoi fare?

2.81 **Com'eri prima e come sei ora?** Rispondi alle seguenti domande: Com'eri prima (ad esempio, quando frequentavi le elementari, il liceo)? Ora sei cambiato? Quali esperienze o eventi ti hanno fatto cambiare? Come sei adesso? Parlane … con un tuo compagno o una tua compagna.

2.82 **Ciak! Personaggi** Studente 1 immagina di essere uno dei seguenti personaggi dalle letture di questo capitolo e del Capitolo 1: il narratore (*L'uomo morto*); il macchinista (*L'uomo morto*); Lorenzo (*Il venditore di occhiali colorati*).

Studente 2 intervista Studente 1 per sapere quali sono state le esperienze che lo hanno fatto cambiare. Com'era prima (imperfetto)? Poi che cosa è successo, che cosa è cambiato? (passato prossimo)? Com'è la situazione ora (presente)?

2.83 **Ciak! Primo giorno d'università** Racconta ad un compagno o ad una compagna il tuo primo giorno all'università e tutto ciò che ti ricordi delle attività e degli incontri di quel giorno. A turni, fatevi delle domande per saperne di più. Create una conversazione di almeno dieci battute. Prendete appunti ma non scrivete un copione (*script*) formale. Aiutatevi, correggendo la scelta di parole ed i tempi verbali, se necessario. Usate la giusta intonazione ed espressione del viso, e qualche gesto per accompagnare il contenuto della conversazione.

2.84 **Com'era prima e com'è ora?** [CLICCA QUI PER ALTRE ATTIVITÀ]

2.85 **Com'è andata a finire?** [CLICCA QUI PER ALTRE ATTIVITÀ]

Ripasso breve

PRONOMI PERSONALI

In questa tabella sono riassunti tutti i pronomi:

Pronomi soggetto	Pronomi oggetto diretto	Pronomi oggetto indiretto	Pronomi riflessivi	Pronimi tonici
io	mi	mi	mi	me

tu	ti	ti	ti	te
lui / egli / esso (m.)	lo	gli	si	lui / esso (*it*)
lei / ella / Lei / essa (f.)	la	le	si	lei / Lei / essa (*it*)
noi	ci	ci	ci	noi
voi	vi	vi	vi	voi
loro / essi / Loro (m.)	li	gli (- loro)	si	loro / Loro / essi
loro / esse / Loro (f.)	le	gli (- loro)	si	loro / Loro / esse

Probabilmente non hai mai studiato i seguenti pronomi soggetto:

- **egli / ella**: usati per persone (non per cose), corrispondono rispettivamente a **lui** e **lei**, ma sono usati prevalentemente nella lingua scritta o nella lingua parlata formale.
- **esso / essa**: usati principalmente nella lingua scritta, generalmente si riferiscono a cose e animali, non persone. *It* (pronome soggetto) nella lingua parlata non viene quasi mai tradotto (Es. *It is your book.* = È il tuo libro.)
- **essi / esse**: usati prevalentemente nella lingua scritta, generalmente si riferiscono a cose, animali o persone e corrispondono a **loro**.

Pronomi oggetti diretti e indiretti

I seguenti verbi sono generalmente seguiti da un **oggetto diretto** e da un **oggetto indiretto**. L'**oggetto diretto** generalmente è una cosa, un'idea o un'azione, mentre l'**oggetto indiretto** generalmente è una persona.

	Oggetto diretto (Che cosa?)	**Oggetto indiretto (A chi? / Per chi?)**	**Esempi**
dare	un passaggio	**a lei**	1. ***Le*** *ho dato un passaggio.*
domandare	un favore	**a lui**	2. ***Gli*** *ho domandato un favore.*
chiedere	un prestito	**a voi**	3. ***Vi*** *hanno chiesto un prestito?*
fare	**la spesa**	per tutti	4. ***L'****ha fatt****a*** *mia sorella per tutti.*
mostrare	le foto	**a loro**	5. *Abbiamo mostrato* ***loro*** *le foto.*
nascondere	la verità	**a lui**	6. ***Gli*** *ha nascosto la verità.*
offrire	del prosciutto	**a voi**	7. ***Vi*** *ho offerto del prosciutto.*
permettere	di uscire sola	**a lei**	8. ***Le*** *ho permesso di uscire sola.*
portare	**i biscotti**	a Franca	9. ***Li*** *ha portat****i*** *a Franca.*
prendere	**il regalo**	per te	10. ***L'****ho pres****o*** *per te!*
prestare	tutti quei soldi	**a te**	11. ***Ti*** *prestano tutti quei soldi?*
proibire	di fumare	**a me**	12. ***Mi*** *proibiscono di fumare.*
regalare	un bel quadro	**a noi**	13. ***Ci*** *ha regalato un bel quadro.*
restituire	**il libro**	a Marco	14. ***L'****ho già restituito a Marco.*
rispondere	di no	**a noi**	15. ***Ci*** *ha risposto di no.*
scrivere	un biglietto di scuse	**a lei**	16. ***Le*** *ho scritto un biglietto di scuse.*

2.86 **Detective 1** Nella colonna intitolata "Esempi" qui sopra, identifica gli oggetti diretti e gli oggetti indiretti. Poi confronta in classe il tuo lavoro.

I seguenti verbi sono generalmente seguiti solo da un **oggetto diretto** (persona, cosa o idea):

	Oggetto diretto (Che cosa? Chi?)	Esempi
capire	**la lezione**	1. *Abbiamo capito la lezione.*
conoscere	**Marina**	2. *Conosci Marina?*
incontrare	**Mario e Aldo**	3. *Ha incontrato Mario e Aldo al bar.*
raggiungere	**i nostri figli**	4. *Abbiamo raggiunto i nostri figli.*
realizzare	**un magnifico progetto**	5. *Ha realizzato un magnifico progetto.*
sapere	**i verbi irregolari**	6. *Non ho saputo i verbi irregolari!*
scegliere	**i miei corsi**	7. *Ho scelto i miei corsi.*
trovare	**i tuoi occhiali**	8. *Hai trovato i tuoi occhiali?*
vedere	**Luisa e Marina**	9. *Ho visto Luisa e Marina.*
vincere	**un viaggio premio**	10. *Abbiamo vinto un viaggio premio.*

2.87 **Detective 2** Nelle frasi qui sopra identifica gli **oggetti diretti**; poi riscrivi ogni frase usando un pronome (ad esempio: 1. L'abbiamo capita). Ricordati l'accordo fra l'**oggetto diretto** e il **participio passato**!

I seguenti verbi sono generalmente seguiti solo dall'**oggetto indiretto**:

	Oggetto indiretto (A chi? / Per chi?)	Esempi
assomigliare	a tuo padre	1. *Tu non assomigli affatto a tuo padre.*
fare bene	a Luisa	2. *Correre fa sicuramente bene a Luisa!*
fare male	al bambino	3. *Fa male al bambino mangiare fra i pasti.*
mancare	a Marina	4. *A Marina manca il cielo di Napoli!*
parlare	a Lea	5. *Hai parlato a Lea di quel prestito?*
piacere	a Matteo	6. *Lo sai che piaci a Matteo?*
sembrare	a noi	7. *A noi non sembra una cattiva idea!*
servire	a voi	8. *A voi servirebbe un grosso conto in banca!*
telefonare	ai tuoi genitori	9. *Hai telefonato ai tuoi genitori?*

2.88 **Detective 3** Nelle frasi qui sopra identifica l'**oggetto indiretto** poi riscrivi ogni frase usando un pronome (ad esempio: 1. Tu non gli assomigli affatto). Ricordati che l'oggetto indiretto **non** si accorda mai con il participio passato!

Pronomi riflessivi

Si usano solo con i verbi riflessivi e, al plurale, con la costruzione reciproca. Per un ripasso dei verbi riflessivi al presente, vedi il Capitolo 1 (pagine 33–34); per i verbi riflessivi al passato prossimo vedi questo capitolo (pagina 81).

Pronomi tonici

I pronomi tonici sono usati in due situazioni:

1. Dopo una preposizione (**a, per, con, da, di, dopo di, prima di, davanti a, dietro di, contro di, senza di, sopra di, sotto di, verso di, dentro di**).

   Nota il significato idiomatico della preposizione **da + pronome tonico**:

   Vieni **da me** stasera? (= Vieni a casa mia stasera?)

   Devo andare **dal dottore** (= Devo andare allo studio del dottore)

2. Dopo un verbo, per enfasi. Quando i **pronomi tonici** sostituiscono un pronome oggetto diretto o indiretto la frase diventa enfatica. Confronta queste frasi di significato identico:

Frasi enfatiche	Frasi *non* enfatiche
*Guarda **lui**, non guardare **me**!*	*Guarda**lo**, non guarda**rmi**!*
*Ha telefonato **a lui**, non ha telefonato **a lei**!*	***Gli** ha telefonato, non **le** ha telefonato.*

2.89 **Preparativi per il weekend** Prima di partire per un fine settimana a Carpi, Gianni parla con il suo coinquilino per essere sicuro che tutto sia pronto. Completa la conversazione con un pronome adatto e l'accordo appropriato dei participi.

1. Hai fatto la valigia? _____hai dat_____ poi a Luigi da mettere in macchina?

   —Sì, _____ho già fatt_____. E sì, _____ ho dat_____ la mia valigia un'ora fa.

2. Hai spiegato ai tuoi genitori che la gita non ci distrarrà troppo per il prossimo esame?

   —Sì, ho spiegato _____ che studieremo un po' la sera.

3. Ti sei accorto che oggi fa più freddo del solito?

   —Sì, _____sono accort_____ che la temperatura è scesa.

4. Carla ha consigliato il ristorante "Romanzo", giusto?

   —Sì, _____aveva consigliat_____ a mio padre l'anno scorso.

5. La presentazione che la professoressa ci ha fatto su Carpi era stupenda, non credi?

   —Sì, certo, _____ è piaciut_____ moltissimo!

6. Mi presti la tua macchina fotografica?

   —No, non posso perché _____ho appena prestat_____ a Mariano!

7. Hai telefonato a Lisa? Le hai detto che saremmo passati tra un'ora a prenderla?

   —Sì, _____ ho telefonato, ma _____ ho detto che Sara, e non noi, sarebbe passata da _____.

8. Ti sei ricordato di prendere la guida alle chiese?

   —Sì, _____ sono ricordat_____ di prender_____. Ecco_____ qua!

9. Hai chiesto a Marialuisa di tenere il nostro cane per tre giorni?

   —Sì, _____ ho chiest_____ di tener_____.

2.90 **Traduzione** Traduci in inglese le seguenti frasi usando i pronomi tonici e/o pronomi riflessivi.

1. I love you, I don't love her!
2. I worry (**preoccuparsi**) about our friendship. You are always against me!
3. Serena wonders (**domandarsi**) if this gift is for you (*pl.*) or for us.
4. He was happy to see me and not you because he ran towards me.
5. She got up late, so she arrived after them.
6. The girls have fun with their neighbors Giorgio and Nadia. They live below him and above her.

I due percorsi cinematografici

I VITELLONI

di Federico Fellini (1953) [CLICCA QUI PER ALTRE ATTIVITÀ]

Alberto alla festa di Carnevale in *I Vitelloni* di Federico Fellini

Introduzione

Il termine *vitellone*, entrato nel linguaggio comune in seguito al grande successo del film di Fellini, definisce un giovane immaturo, disoccupato, che vive ancora con i genitori dai quali si fa mantenere. Il *vitellone* si adagia (*settles in with*) nel suo stato di eterno adolescente e ha paura di qualsiasi legame o responsabilità.

In questo film, Fellini ci porta nell'ambiente piccolo borghese e conformista di una cittadina della riviera romagnola (forse Rimini, sua città natale). L'inverno è lungo, ventoso, triste, e i *vitelloni* cercano di vincere la noia ricordando le avventure dell'estate e sognando di partire per luoghi lontani. Nel frattempo, vivono piccole e grandi avventure che, nel microcosmo di questo paese di provincia, rimangono sempre a metà fra il tragico e il comico.

Leopoldo e Alberto al ballo in costume ne *I vitelloni* di Federico Fellini



LA MEGLIO GIOVENTÙ

DI MARCO TULLIO GIORDANA (2003)

[Clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ]

Episodio 2

Vedi l'introduzione generale al film nel capito 1.



Giorgia in *La meglio gioventù*

IL VIAGGIO VIRTUALE

Ora spostati in Sicilia passando per la Calabria (vedi il *Viaggio virtuale* che ti proponiamo nello *Student Activities Manual*), oppure vai direttamente al *Capitolo 3* di questo testo.

